Sabato 26 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 23
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

I nuovi Senatori

La nuova lista dei senatori comprende il secondo ed ultimo gruppo di deputati chiamati a far parte dell'assemblea. Diamo alcuni brevi cenni biografici:

De Capitani d'Arzago, nato a Paderno Dugnano (Milano) nel 1870, fa parte della Camera da quattro legislature. Volontario di guerra partecipò a Montecitorio alla costituzione del Fascio parlamentare. E' stato varie volte al Governo ed attualmente ricopre la carica di podestà di Milano.

Francesco Marani, è una delle personalità più spiccate del mondo politico goriziano. Fu eletto deputato al Parlamento di Vienna nel 1896 — come l'uomo più adatto a rappresentare l'italianità del Friuli presso quell'amalgama di stranieri tutti o quasi tutti ostili all'Italia. Ed a Vienna egli seppe tenere sempre alto il vessillo della dignità nazionale del Friuli oppresso. Fu anche, per tre anni, podestà di Gorizia, succedendo ad un altro patriota, l'avv. Venuti morto nel 1905; e l'opera sua, molteplice ed illuminata, ha lasciato una orma nella storia della città sorella. In sospetto della polizia per il suo irredentismo, fu, durante la guerra, esiliato ad Haag (Amstetten). Il senatore Marani è molto conosciuto non soltanto a Udine, ma in gran parte della Provincia, essendo egli intervenuto a molte delle maggiori manifestazioni tenutesi dopo la guerra nella nostra Provincia. Al Parlamento Nazionale fu mandato al Parlamento con la lista del Fascio.

Maury Eugenio è stato decano della XXVII legislatura facendo parte della Camera da nove legislature. Nato a Cerignola (prov. di Foggia) nel 1855.

Mazzucco Ettore, valoroso generale ha partecipato all'ultima guerra ottenendo varie ricompense al valore. E' stato uno degli esponenti del gruppo parlamentare fascista prima della Marcia su Roma. Fu più volte relatore del bilancio della Guerra. Attualmente è presidente dell'Istituto per le case degli impiegati.

Massedaglia Luigi, nato a Verona nel 1874. E' professore universitario di patologia e di chimica medica. Ha partecipato alla guerra come tenente colonnello medico.

Miari De Cumani, di nobile famiglia padovana. E' nato nel 1870. Deputato di tre legislature era segretario della disciolta Camera.

Miliani G. B. è nato a Fabriano nel 1856. Industriale, è specialmente competente in questioni economiche ed industriali. E' stato varie volte ministro.

Nunziante Ferdinando, nato a Napoli da famiglia calabrese nel 1863. Particolarmente versato in questioni agrarie. E' stato deputato per quattro legislature e sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti durante la guerra.

Oviglio Aldo, nato a Rimini nel 1876. Consigliere comunale fascista a Bologna, si trovò accanto a Giulio Giordani quando questi rimase vittima dell'eccidio a Palazzo d'Accursio Giurista insigne, è stato ministro della Giustizia del Governo fascista subito dopo la Marcia su Roma.

Padulli Giulio, nato a Milano nel 1869. Ha ricoperto varie cariche pubbliche ed è stato membro della Camera per cinque legislature.

Petrillo Alfredo, nato a Benevento nel 1872, avvocato e giornalista, è stato per due volte sottosegretario di Stato.

Preda Giov. Batt. nato a Bergamo nel 1859, ha partecipato all'ultima guerra come volontario, conquistando varie ricompense al valore ed è stato uno dei più notevoli esponenti del movimento democratico cristiano.

Renda Salvatore, nato a Nicastro (Catanzaro) nel 1867. Ha partecipato intensamente all'attività delle ultime legislature ed è stato questore dell'ultima Camera.

Rossini Aldo, nato a Novara nel 1883, avvocato. combattente e decorato durante la guerra; è stato varie volte membro del Governo come sottosegretario.

Russo Gioacchino è nato nel 1865 a Catania E' uno dei più competenti in materia d'ingegneria navale ed in questa qualità è stato sempre un attivo collaboratore del ministro della Marina.

Sandrini Amedeo, nato in provincia di Udine nel 1866, è stato uno dei più efficaci propagandisti durante l'ultima guerra e nel corso della sua attività parlamentare ha sostenuto l'opportunità dell'estensione del voto alle donne.

Sarocchi Gino, nato a Siena nel 1875, avvocato ed esponente del partito liberale toscano, fu eletto deputato per la prima volta nel 1913. E' stato ministro dei LL. PP. del Governo fascista nel 1924.

Scialoia Antonio nato a Procida, in provincia di Napoli nel 1882, avvocato e professore universitario, è stato sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Suardo Giacomo, nato a Bergamo nel 1894, ha partecipato alla guerra come ufficiale di artiglieria meritandosi varie ricompense al valore ed è stato uno dei primi ad aderire al Fascismo. Fu sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Attualmente è membro del Gran Consiglio Fascista e commissario per la autostrada di Bergamo.

Tofani Giovanni, nato a Genova nel 1875, è competentissimo in questioni economiche e uno degli esponenti della industria nazionale.

Torre Andrea, nato a Torchiara (Salerno), nel 1866. Dottore in legge e giornalista, è attualmente direttore della «Stampa». Fa parte della Camera da cinque legislature ed è stato ministro della P. I. E' stato presidente della Giunta generale del Bilancio durante l'ultima legislatura.

Tosti di Valminuta, nato nel 1869 a Gaeta, capitano di fregata nella riserva navale, fu capo di gabinetto del ministro della Marina, ammiraglio Leonardi Cattolica. Ha partecipato ai lavori della Conferenza di Genova e alle negoziazioni italo - jugoslave.

Venino Pier Gaetano, nato a Milano nel 1879, di grande competenza in questioni coloniali, è stato sottosegretario di Stato. Attualmente presiede all'attività dell'Istituto coloniale.

Vicini Marco Arturo è nato in provincia di Modena nel 1874. Dopo aver partecipato all'attività della Associazione nazionalista, fu tra i primi ad aderire al Fascismo. Avvocato penalista, era segretario della disciolta Camera.

Nuove navi all'Italia
deliberate dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 25. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con lo intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito on. Turati. Segretario l'on. Giunta. Alla riunione hanno partecipato anche il Sottosegretario di Stato alla Marina Ammiraglio Sirianni e gli Ammiragli Tahon de Revel, Acton, Burzaghi.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato il programma delle costruzioni navali, iniziate dal 1923 al 1928, e le ulteriori necessità della Marina militare. Dopo un'ampia discussione, durata 4 ore, è stata decisa la costruzione di due incrociatori da dieci mila tonnellate, di due esploratori tipo «Condottieri», di quattro cacciatorpediniere e di cinque sommergibili. All'attuazione di tale programma, che avrà inizio nel prossimo giugno, sarà provveduto con stanziamenti ordinari da iscriversi nel bilancio dei futuri esercizi.

Fra gli altri provvedimenti approvati notiamo quello (su proposta del Capo del Governo e ministro dell'Interno) col quale rimane stabilito che i Regi Prefetti possono determinare i luoghi dove poter eseguire le affissioni, nei casi in cui non si raggiunga l'accordo fra l'autorità comunale e il proprietario dello stabile. Con questa disposizione resta assicurato il funzionamento di un servizio che, nell'economia moderna è venuto assumendo una grandissima importanza.

Questa seduta del Consiglio dei Ministri è stata l'ultima della sessione.

In Cina la carestia e la fame seminano la morte e la desolazione
Le salme divorate dai lupi

PECHINO, 26. — Nonostante le misure adottate dal governo nel nord della Cina la carestia e la fame imperversano spaventosamente seminando morte e desolazione. La speciale commissione di soccorso i cui mezzi in verità sono sproporzionati ai bisogni impellenti di quelle disgraziate popolazioni, ha ricevuto da Saratsi notizie orribili. Il numero dei morti per fame è colà tanto elevato che riesce impossibile ai superstiti sotterrare le salme le quali vengono in massima parte divorate dai lupi. I cadaveri risparmiati dalle fameliche belve sono di tale magrezza che sembrano veri scheletri. Ai numerosi atti di banditismo devono aggiungersi episodi di selvaggia ferocia per il possesso di un pugno di riso. Il maggior numero delle vittime è dato dai bambini e dalle donne. (Radio Stefani).

Una tragica scena durante la preparazione di una film
Artista che si butta da un aeroplano e muore sfracellata

HOLLIWOOD, 26. — *Come noto l'aviatrice Ruth Elder scampata miracolosamente nel tentativo di transvolata atlantica è stata scritturata da una grande casa cinematografica per interpretare un film di avventure aeree. Si sa che è consuetudine delle case cinematografiche d'affidare l'esecuzione di alcune scene troppo pericolose e che richiedono specialmente attitudini ad audaci attori specializzati che si sostituiscono in determinate scene ai protagonisti. Così insieme con Ruth Elder era stata scritturata un'altra attrice Lena Wichart la quale oggi mentre si girava il film era partita a bordo di un apparecchio dal quale doveva buttarsi col paracadute dovendo la scena raffigurare una fuga con tale audace mezzo per evitare un tentativo di ratto aereo. I presenti hanno visto però con terrore il corpo della Wichart precipitare per parecchi metri senza che il paracadute si aprisse e andare a sfracellarsi al suolo. Da una indagine prontamente esperita sarebbe risultato che il comando a tempo del paracadute che deve essere azionato dalla paracadutista non era stato fatto agire per cui il paracadute non si è aperto. Ciò deve essere avvenuto anche perchè molto probabilmente per dare maggior efficacia alla drammatica scena purtroppo finita in modo funesto consentendo il paracadute alcune centinaia di metri di caduta non era stato usato subito il comando automatico che agisce per mezzo di una fune agganciata al velivolo.* (Radio Stefani).

Due aeroplani sorpresi dalla neve si scontrano a grandi altezze

STOCCOLMA, 26. — Due aeroplani militari che si trovavano in volo, sorpresi da una violenta bufera di neve che accecava gli occhi, si sono scontrati a notevole altezza. Delle quattro persone che si trovavano a bordo dei velivoli, una è rimasta uccisa e tre hanno riportato ferite molto gravi.

Nell' Afganistan
Il nuovo Re sarebbe un feroce analfabeta

BERLINO, 26. — Pur essendo state ristabilite le comunicazioni radiotelegrafiche tra Kabul e l'India, si hanno pochi particolari sulla situazione afgana. Appare tuttavia sempre dubbio che Abib Ullah possa reggersi a lungo sul trono del quale si è impossessato. Notizie riferite da profughi dell'Afganistan gettano una fosca luce sull'ex capo dei rivoltosi. Egli sarebbe infatti tutt'altro che una specie di galante e cavalleresco brigante della montagna, sarebbe invece un feroce razziatore dall'aspetto tutt'altro che simpatico il quale dopo aver taglieggiato e saccheggiato con la sua banda, attribuiva la paternità delle sue gesta allo stesso Uman Ullah per renderlo inviso alla popolazione.

Inoltre Abib sarebbe del tutto analfabeta e non sarebbe nemmeno in grado di apporre la sua firma ai documenti di Stato.

Divenuto capo della nazione, la sua inettitudine a tale compito è pertanto resa subito manifesta agli stessi suoi seguaci. (Radio Stefani).

CAIRO, 26. — Le notizie qui giunte insistono sui preparativi di riscossa che sarebbero in corso da parte delle tribù amiche di Aman Ullah o conciliate a lui dopo la vittoria di Habib Ullah. Il rappresentante diplomatico dell'Afganistan sarebbe informato delle decisioni prese dalla diplomazia afgana di non dare la propria collaborazione al nuovo regime, dal momento che Aman Ullah à ritirato la sua abdicazione in seguito alla deposizione del fratello compiuta dal capo dei ribelli che si è impossessato della corona.

Gli incaricati diplomatici dell'Afganistan presso i Governi esteri sarebbero concordi su tale linea di condotta. Informazioni provenienti da varie fonti recano che le comunicazioni radiotelegrafiche tra Kabul e l'India sono state ristabilite. Varie tribù oltre a quella degli Shinwari danno prova della loro ostilità verso il nuovo regime. (Radio Stefani).

I primi nuovi scontri
Le forze di Aman Ullach hanno il sopravvento

BERLINO, 26. — *Dall'Afganistan giungono notizie di scontri tra le avanguardie di Aman Ullah e dei distaccamenti delle forze dell'usurpatore del trono come è chiamato Abib Hullar. Le avanguardie della tribù in marcia da Gialababad verso la capitale sono state affrontate dai distaccamenti inviati incontro ad esse da Basci Sachao a quaranta chilometri circa da Cabul. Nel combattimento che è seguito, le forze di Abib Ullah hanno avuto la peggio e sono state costrette alla fuga. Il ritorno offensivo delle forze di Aman Ullah genera viva apprensione a Cabul dove si temono rappresaglie di Bascià Sachao qualora la situazione diventi per lui insostenibile. Intanto anche la legazione inglese si prepara ad evacuare la capitale.* (Radio Stefani).

Una conversazione radiotelegrafica
tra San Francisco e la Baia delle Balene

SAN FRANCISCO, 26. — Tra questa stazione radiotelegrafica ed il radiotelegrafista della spedizione Byrd si è svolta stamane una conversazione notevole per la distanza frapposta fra gli interlocutori ed anche per le speciali condizioni in cui si trovava uno di essi. Il radiotelegrafista di Byrd si trovava in quel momento in volo sopra la baia delle Balene La conversazione è durata oltre venti minuti. (Radio Stefani).

Il naufragio del Florida,
e le drammatiche fasi del salvataggio dei marinai
Il racconto del capitano

NEW YORK, 26. — L'«Associated press» *ha ricevuto dal capitano Favaloro Giuseppe comandante del vapore "Florida" da bordo del vapore "America" un radiotelegramma sul salvataggio dell'equipaggio del "Florida". Il Capitano Favaloro comunica che il dieci gennaio lasciò Pensacola — Florida — diretto a Napoli recando a bordo un carico vario e legname sul ponte. L'undici gennaio durante le operazioni per assicurare il carico del ponte perdette un uomo caduto in mare nel golfo del Messico. Dal dodici al diciannove gennaio la navigazione fu difficilissima a causa del pessimo tempo. Il giorno venti il vento cambiò da nord-ovest mentre cadeva una forte pioggia ed il mare imperversava con forti ondate. Il capitano allo scopo di non perdere il carico del ponte decise di far fronte al vento che veniva da sud-est, ma in seguito ad un nuovo cambiamento nella direzione del vento decise di ritornare verso sud.*

IL CONTROLLO DELLA NAVE PERDUTO

Alle 23.30 notò che aveva perduto il controllo della nave la quale non rispondeva al timone e contemporaneamente il capo ingegnere lo avvisò che la catena del timone era rotta. Egli ordinò allora di manovrare a mano con il meccanismo di riserva e così si fece per tutta la notte mentre si cercava di riparare la catena di manovra con riparazioni provvisorie. Il 21 gennaio alle tre del mattino fu possibile di manovrare di nuovo con la macchina di manovra a vapore, ma alle 9.30 del mattino la corda si ruppe nuovamente per cui si dovette ricorrere di nuovo alla manovra col meccanismo di riserva. Intanto una delle ondate coperse il capitano e quindici uomini i quali per poco non vennero lanciati in mare. Tutti riuscirono però ad afferrarsi alle ringhiere della nave riportando molte ferite. Si cercò di nuovo coll'ausilio del capo ingegnere e di tutti gli uomini validi di cominciare di nuovo la riparazione alla catena del timone. Tutti si dedero da fare per raggiungere lo scopo ma ogni sforzo fu vano ed anche la ruota di soccorso del timone fu perduta totalmente in seguito ad una ondata. La nave restò allora in balia del mare e ciò avvenne alla latitudine 37.38 nord longitudine 59.10 ovest.

IL SEGNALE DI «SOS»

Il 22 gennaio mi accorsi che era inutile tutto ciò che stavo facendo e lanciai i segnali di S.O.S. Il mio segnale fu raccolto dalla nave americana "Dannedaiche", la quale ci rispose che si dirigeva verso il "Florida" per soccorrerci. Durante la notte però questa nave lanciò a sua volta il segnale "S.O.S." perchè anch'essa si trovava in pericolo e mi avvisò che non poteva venire in mio aiuto.

Io lanciai allora un altro S.O.S. a cui rispose il vapore "America". Nel frattempo una violenta ondata spazzò via la cabina di comando sul ponte, una scialuppa di salvataggio e parte del carico producendo inoltre una falla da un lato della nave. Questa allora si inclinò verso destra. Io avvisai il vapore "America" del pericolo in cui si trovava la nave, e il comandante dell'„America" rispose che sarebbe giunto presso il "Florida" la mattina del 23.

LAVORO ALLE POMPE

Nel frattempo l'equipaggio del "Florida" lavorava alle pompe per evitare che la nave imbarcasse una grande quantità di acqua e si cercò di riparare nel miglior modo la falla con pericolo gravissimo di vita dell'equipaggio che volenteroso e coraggioso affrontò col capitano anche quel rischio. Il ventitrè gennaio il "Florida" rimase in comunicazione col vapore „America" ma fu impossibile dare a questa nave l'esatta posizione poichè tutti gli strumenti di bordo erano perduti con la cabina del comando. La sera con gli strumenti rimasti, il capitano del "Florida" rilevò il meridiano e comunicò con l'„America" domandando di calcolare la sua ultima latitudine non avendo a bordo fuochi artificiali per fare grandi segnalazioni. L'unica parte della nave in ordine di lavoro era la cabina della radio. Il comandante dell'„America" determinò [illegible] del "Florida" e informò che sarebbe giunto al suo fianco al più presto.

Nello stesso tempo il capitano Favaloro cercò ancora una volta di rimettere la catena sulla ruota del timone sebbene fosse convinto della inutilità del tentativo e del pericolo in cui si trovava la nave.

Questa aveva ancora aumentato la sua pericolosa inclinazione da un lato perchè ben presto divenne impossibile lavorare. Al mattino il vento si calmò ma il mare era sempre agitatissimo ed enormi ondate coprivano da ogni parte la nave che si inclinava sempre più per l'acqua che entrava dalla falla. Alle 6.12 il Favaloro avvistò l'„America" e potè assicurare i membri del suo equipaggio che ormai potevano ritenersi salvi. Infatti appena possibile di accordo con l'„America" il salvataggio dell'equipaggio fu iniziato. Gli uomini del "Florida" avevano indossate le cinture di salvataggio ed erano pronti per imbarcarsi sulle scialuppe dell'„America". Il capitano Favaloro espose dei lumi da segnalazioni ma essi non funzionarono in seguito ad un corto circuito nel filo elettrico. La nave "America" compì un lavoro grandissimo per accostarsi al "Florida" ed il Favaloro collaborò come potè agli sforzi della nave salvatrice.

IL DRAMMATICO SALVATAGGIO

L'„America" riuscì finalmente ad avvicinarsi sotto vento e mise in mare uno scialuppa manovrata da volontari ed abili uomini di mare i quali in pochi minuti giunsero sotto il "Florida" proprio in tempo perchè la nave minacciava di affondare.

Le condizioni del mare erano sempre pessime. La scialuppa manovrando con grandissima abilità riuscì a gettare una corda agli uomini del "Florida" i quali cominciarono subito a passare nella scialuppa e il capitano Favaloro dopo essersi assicurato che tutti i suoi uomini erano a bordo della barca e che dopo l'ultimo uomo era disceso anche il capo ingegnere, si gettò in mare recando con sè le carte della nave e dando il suo addio al "Florida" che stava affondando rapidamente.

Grave rivolta di negri a S. Vincenzo
L'assalto all'amministrazione coloniale

NEW YORK, 26. — Giunge notizia da San Vincenzo (Capo Verde) di una grave rivolta di negri avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. Un forte gruppo di indigeni, dopo aver percorso tumultuando le vie, si è riunito dinanzi alla sede dell'amministrazione coloniale emettendo grida ostili.

Reparti di truppa, subito accorsi hanno cercato di dividere i dimostranti, ma il loro intervento non ha avuto effetto. ed i negri, ingrossati di numero, hanno dato l'assalto alla sede dell'amministrazione coloniale. Nel conflitto il capo della polizia è rimasto gravemente ferito e lievi ferite hanno riportato anche alcuni funzionari. I soldati hanno fatto allora uso delle armi ed hanno sparato sui dimostranti. Non è segnalata però nessuna vittima fra i negri. Secondo successive notizie sembra che la calma sia stata ristabilita. (Radio Stefani).

Un Poeta e Patriota istriano nel Friuli
Pasquale Besenghi degli Ughi

Quando, sul cadere del settembre 1849, si spense, cinquantaduenne, Pasquale Besenghi degli Ughi, volgevano cattivi tempi per Trieste e per l'Italia. L'anno che aveva visto il sorgere delle più audaci speranze e la quasi realizzazione dei sogni più ardui tramontava in un cagliore di sangue, zampillante dai corpi e dai cuori dei più puri patrioti. La reazione imperversava dovunque, ma infieriva maggiormente là dove la polizia austriaca credeva di sentire o sospettava odore di liberalismo. Nè del resto era uopo di un fiuto raffinato, giacchè, perduta o quasi ogni speranza di successo nella guerra liberatrice apertamente condotta, si era ritornati alle congiure, ai comitati mazziniani, alle sommosse, che dovevano poi condurre alle delusioni amare e alle impiccagioni del 1852. Era necessario pertanto procedere con cautela e operare con circospezione somma, se non si voleva già star tutto e incappare negli artigli spietati e implacabili dell'inquisizione austriaca, che nel Lombardo - Veneto era particolarmente addestrata nell'opera di spionaggio e di repressione sanguinosa.

Tuttavia vi furono anche molti spiriti audaci e generosi, incuranti del pericolo, sdegnosi di ogni misura di prudenza, che non avevano mai ommesso di manifestare apertamente i loro sentimenti ostili all'Austria e le loro aspirazioni all'unità e all'indipendenza italiana.

Uno di costoro fu Pasquale Besenghi degli Ughi. Il quale, quando vide o credette che nel Lombardo - Veneto non fosse possibile fare più nulla di buono, come il Byron e Santorre di Santarosa, per tacere di molti altri, partì per la Grecia, sperando di lasciarvi la vita combattendo per la libertà di quella Nazione, che allora era insorta contro l'oppressione turca.

Invece ritornò: ma a quanto pare con l'animo meno aperto alla speranza e anche più rinchiuso in se stesso. A questo punto incomincia il periodo friulano di Besenghi degli Ughi: nel Friuli però egli c'era stato altre volte; ad ogni modo sappiamo con certezza che «terminato nel 1820 in Padova il corso politico - legale, visitò in Udine i suoi congiunti che dal lato materno erano i conti Gherardo e Carlo Freschi, nonchè i tre fratelli Antonio, Bernardino e Gherardo conti Berretta. Le prime notizie diffuse intorno a questo e ai periodi della vita del Besenghi le dobbiamo al conte Prospero Antonini: «Emigrato dal Friuli in Piemonte per motivi politici, studioso serio ed assiduo di storia patria, apostolo molto noto e stimato dell'idea unitaria, l'Antonini era certo in quel tempo uno degli uomini meglio adatti a procacciare notorietà nazionale alla nobile figura del poeta istriano». Tanto più ch'egli pure aveva conosciuto molto da vicino il Besenghi, specialmente durante le frequenti e non brevi sue dimore nel Friuli, e poteva quindi discorrerne «con quella franchezza di impressioni e con quella indiscutibile competenza che proviene soltanto dai contatti lunghi e diretti» Notizie preziose quelle che ci fornisce l'Antonini, anche perchè ha modo di parlare di cose e persone del Friuli e di Udine che hanno per noi un sapore appetitoso e un'aria di freschezza, cui il tempo non ha per nulla nociuto.

Le notizie dell'Antonini non sono soltanto biografiche, ma anche bibliografiche ed esse ci parlano di parecchie pubblicazioni del Besenghi, alcune delle quali importanti, altre curiose. Importante il volume delle poesie e prose stampate per la prima volta a S. Vito, curiosa la tragedia dal titolo «Il mogliicida», vocabolo dello stesso Besenghi. Del lungo periodo durante il quale il Besenghi soggiornò a Ramuscello, l'Antonini parla con molta circospezione, ma con sufficente chiarezza perchè noi possiamo comprendere che fu un periodo agitato ed inquieto, sopratutto per l'animo infiammabile del Besenghi, che pare si lasciasse andare con una certa facilità, a cercare di riscaldarsi all'altrui focolare. Di qui anche molti dispiaceri e da ultimo la rottura con lo amico, parente e benefattore conte Freschi. Dopo altri anni di vita avventurosa ed irregolare si ritirò a Trieste presso il cognato avv. Bressan, ove anche morì, tra le braccia dell'amico Arrigo Hortis, padre di Attilio.

«Nessuno dei pochi giornali, che la reazione austriaca aveva lasciato sopravvivere nei '49 a Trieste, lamentò o segnalò comunque la scomparsa del Besenghi. «L'Osservatore Triestino» si accontenta di registrare il nome tra i morti, «L'Istria» del prudente Kandler, mantiene il più assoluto silenzio. Pasquale Besenghi nei riguardi dell'Austria non era certamente morto in odore di santità! Ma non tacquero le voci degli spiriti più nobili.

* * *

La fortuna postuma del Besenghi è da vero curiosa ed interessante. Ignorato o quasi da vivo, la sua fama si può dire incominci poco dopo la sua morte con un crescendo continuo così che dalla accurata e diligente bibliografia del prof. Quarantotto apprendiamo che non meno di centosessantadue sono le pubblicazioni che, di proposito o indirettamente, si sono occupate del Besenghi Fra le vecchie la più interessante è quella — stranezze del caso — dell'I. r. professore de Hassek. Gli studi più recenti e le ricerche più diligenti che ne illustrano la vita in tutti i particolari e gli atteggiamenti e mettono adeguatamente in rilievo la fede patriottica e l'opera letteraria, sono quelli del prof. Giovanni Quarantotto. Il Quarantotto à dedicato al Besenghi buona parte della sua alacre attività di studioso, di ricercatore, di storico, di erudito e di critico e ha pubblicato intorno al poeta patriotta istriano numerosi scritti, importanti non solo per la biografia, la bibliografia e la critica dell'opera del Besenghi, ma anche per la storia politica e culturale della Venezia Giulia. Appunto perchè la vita del Besenghi fu assai varia e movimentata, il Quarantotto, ricercandone le orme e seguendolo nei suoi «errores» ha potuto fornirci notizie particolari copiose, soprattutto di carattere locale; apportando in tal modo molti e notevoli contributi alla storia politica, del costume e della coltura; dei quali possiamo anche ricavarne parecchie notizie interessanti il Friuli e i rapporti culturali e politici fra il Friuli e Trieste. Ultimo frutto delle fatiche del chiaro Autore sono questi «Nuovi studi sul poeta e patriota istriano Pasquale Besenghi degli Ughi», che videro la luce alla fine del 1928, per i tipi di G. Coana e Figli in Parenzo.

Forse si può dire che con questo volume il prof. Quarantotto ha posto fine alla sua nobile fatica, perchè se non erriamo, ha potuto raccogliere qui tutte quelle notizie che poco e mal note, ancora si desideravano per la completa conoscenza della vita del Besenghi. Se non che, non si tratta soltanto di dissidi e integrazione delle notizie precedenti, ma poichè le nuove ricerche hanno messo in luce fatti e circostanze nuove, oppure rettificato versioni precedenti. Possiamo dire che in questo volume abbiamo criticamente ricostruita l'intera biografia del poeta. Ad essa il Quarantotto fa seguire alcuni fra i più notevoli scritti del Besenghi e le due di più robusta e migliore fattura, ridotte a miglior lezione: quella «Al novello Parroco Domenico Brovedani» e l'altra «Quando Elisa contessa di Colloredo si legava per fede di sposa a Massimo Mangilli marchese», che suscitò un vero scandalo in tutto il Friuli per le allusioni alla nota dell'A. in Ramuscello. Ci pare di poter affermare che questo libro del Quarantotto è buono sotto molti aspetti: per ciò che riguarda il Besenghi definitivo; ha infatti tutti i caratteri della completezza.

Antonio Marcuzzi

Re Giorgio è virtualmente guarito

LONDRA, 26. — L'ottimismo sulla salute del Re era oggi completamente manifestato a palazzo Buckingham ove si rileva che poichè il lato destro del petto era appunto quello ove aveva sede la infezione, il fatto che l'infezione stessa sia ormai scomparsa sta a significare che virtualmente il Re Giorgio è guarito della malattia che lo ha travagliato ed ora è solo sofferente per la prostrazione che essa gli ha lasciato. Si prevede pertanto che il trasporto del Re a Villa Graigwell, ove si tratterrà almeno fino dopo le feste pasquali, potrà avvenire fra pochi giorni. (Radio Stefani).

Una strage di gendarmi fatta da un camion

BUCAREST, 26. — *Un camion che procedeva a notevole velocità ha fatto nei pressi del Ministero degli Affari Esteri una vera strage di gendarmi. Un plotone che era uscito proprio in quel momento dalla caserma è stato investito in pieno dal camion sopraggiunto improvvisamente da una via laterale. Quindici gendarmi sono stati gettati a terra e di loro solamente cinque sono stati in grado di rialzarsi. Gli altri hanno dovuto essere trasportati all'ospedale date le loro gravissime condizioni. Taluni di essi oltre a ferite alla testa, alle braccia, alle gambe hanno riportato contusioni interne che ne mettono in pericolo l'esistenza. Lo chauffeur del camion investitore che compiuto l'impressionante investimento aveva tentato di allontanarsi, è stato tratto in arresto.* (Radio Stefani).

Il famoso bandito Corso giustiziato da un ignoto

AIACCIO, 26. — Il famoso bandito corso Francesco Maria Castelli che da lunghissimi anni terrorizzava gli isolani coi suoi delitti a Ciacra e a Cantone di Pietradiversa, è stato ucciso con una fucilata sparatagli da un ignoto giustiziere. Il Castelli era colpito da ben 6 condanne a morte, ma finora era sempre riuscito ad eludere la giustizia.

Un Yacht distrutto dalle fiamme

ANTIBO, 26. — Un yacht è andato completamente distrutto dalle fiamme, mentre si apprestava a levare l'ancora ed a lasciare questo porto per compiere una crociera lungo le coste italiane.

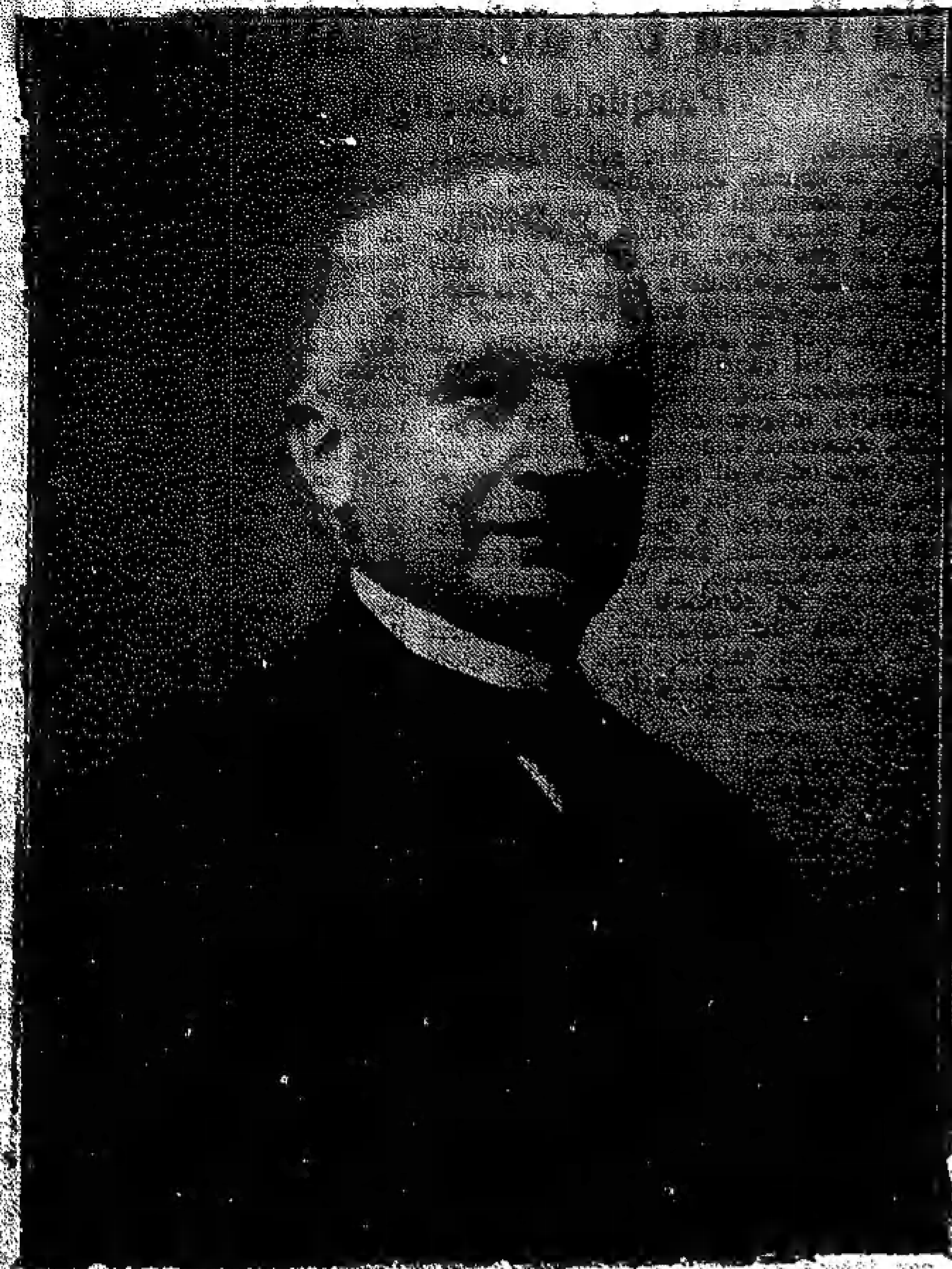
E' stato proprio quando lo yacht stava per salpare che una fragorosa detonazione ha gettato l'allarme nel porto. Subito dopo l'esplosione, fiamme altissime si sono innalzate nell'aria avviluppando lo yacht. Il macchinista è stato trovato carbonizzato presso il serbatoio della benzina scoppiato e che è stato la causa della sciagura.

I partiti sciolti in Jugoslavia

BELGRADO, 26. — In base all'articolo 3 della legge sulla protezione della sicurezza dello Stato, la Prefettura di Belgrado ha proceduto allo scioglimento dei partiti serbi, radicale, democratico ed agrario ed ha sequestrato gli archivi dei partiti stessi. Sono stati pure apposti i suggelli alla sede del comitato locale del partito democratico indipendente.

CRONACA CITTADINA

Luigi Spezzotti nominato senatore



Nella edizione seconda di ieri — quella che viene distribuita in città — abbiamo pubblicato il telegramma, diramato dalla Agenzia Stefani alle 11.20, recante notizia della nomina di altri 25 senatori del Regno. Fra questi è compreso Luigi Spezzotti.

Nella fretta del momento non trovammo che una parola sola che valesse ad esprimere il sentimento in noi destato da questa nomina, e cioè di viva, vivissima soddisfazione, certamente sentita, come da noi, da tutta la cittadinanza.

Di questa soddisfazione si rese efficace interprete il Podestà on. co. di Caporiacco, inviando a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, la seguente nobile lettera:

«*A S. E. Riccardo Motta, Prefetto di Udine. — La nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno ha suscitato nella città il più vivo consenso.*

Voglia l'Ecc. Vostra, che delle aspirazioni nostre è stato sempre efficacissimo interprete presso S. E. il Capo del Governo, trasmettere a questi il sentimento di gratitudine di Udine, unita in una sola fede di lavoro e di disciplina. — Il Podestà: DI CAPORIACCO».

E lo stesso Podestà che a S. E. Spezzotti è unito da affettuosa amicizia che data da molti anni ed è conseguenza, prima del comune lavoro che essi esplicarono ed esplicano per la città e per il Friuli nostro, così scriveva:

«*A S. E. Luigi Spezzotti, Senatore del Regno, Udine. — Udine è fiera ed orgogliosa che uno dei suoi figli più eletti per lavoro, per disciplina, per patriottismo sia stato elevato, per volontà del Duce, alla dignità del Senato. — Sicuro interprete della Città invio a V. E. le più vive affettuose congratulazioni. — Il Podestà di CAPORIACCO*».

* * *

Luigi Spezzotti è indubbiamente una delle figure più note della vita politica friulana alla quale appartiene dal 1905.

Si può dire che da quell'anno il suo nome è legato ad ogni progresso della Provincia, e che le maggiori iniziative, come i più gravi problemi della vita locale, lo hanno sempre avuto tra i più autorevoli fautori. Di larghe e moderne vedute Egli tracciò nella vita pubblica programmi ben definiti, e talune volte andò anche oltre a quello che la maggioranza poteva concepire, onde per lui vale il giudizio che proiettò sempre avanti a sè l'ombra della sua statura.

Pochi uomini hanno avuto campo come Lui di esercitarsi nella vita amministrativa di una regione, ed Egli del Friuli conobbe e conosce tutte le aspirazioni e tutte le delusioni, le ricchezze come le deficenze della Regione, l'onestà e la tenacia della sua gente nel lavoro.

La sua vita pubblica è troppo nota, perchè noi oggi la ricordiamo ai lettori: Luigi Spezzotti è una bandiera di friulanità poichè assomma in sè tutte le virtù del nostro popolo, che S. E. ha sempre amato, per l'avvenire del quale ha sempre lavorato sotto l'usbergo della modestia e della purezza.

Ecco perchè la notizia della sua nomina a Senatore del Regno ha trovato e trova così largo consentimento in tutte le classi.

La vita pubblica

Noi Lo ricordiamo deputato provinciale nella amministrazione del compianto comm. Domenico Roviglio, quindi presidente della Deputazione Provinciale: durante la guerra presidente del consorzio granario, e fautore di quel Frigorifero che oggi forma non piccolo vanto e decoro del Friuli.

Ma la sua opera maggiore si è svolta senza dubbio nel dopo guerra, quando Egli fu l'anima della ricostruzione alla quale si consacrò pieno di fede, con la volontà ferma e tesa per il nobilissimo scopo.

Nelle elezioni amministrative del 31 ottobre 1920 fu eletto consigliere nella lista del blocco col massimo dei suffragi, e quindi sindaco del Comune. Iniziò tosto con inflessibile energia l'opera di risanamento delle finanze comunali, che erano dissestate, in modo che Udine, tra le prime città d'Italia e la prima indubbiamente delle terre invase ebbe a chiudere il proprio bilancio col pareggio. E ciò senza riduzioni di pubblici servizi, cui diede anzi maggiore sviluppo con criteri di provvido rinnovamento.

Tutte le iniziative intese a migliorare le condizioni cittadine od a risolvere i più gravi problemi del dopoguerra, ebbero da lui principio ed attuazione. Promosse e dotò di mezzi l'Ente autonomo per le case popolari, ispirandone l'indirizzo pratico e l'attività benefica.

Sorsero così dei fabbricati capaci di 100 alloggi, l'intera via Gorizia, e furono attuate le abitazioni minime per le classi più disagiate.

Questa a larghi tratti la sua opera pubblica.

La fede politica

Nelle elezioni del 1924 il Friuli con il massimo dei suffragi lo mandò alla Camera dei deputati.

Vi andò quasi riluttante, giacchè il suo campo, e nel quale spaziò dall'alto con colpi d'ala e arditezze che a volte sconcertarono, fu sempre l'amministrativo, nel senso, come Egli amava dire agli amici, che v'era più modo d'essere utile al paese rimanendo a casa, che allontanandosi. E non lo disse mai per falsa modestia.

Memorabile fu allora il suo discorso politico tenuto a Tolmezzo, discorso che contiene anche il suo credo politico.

Il 2 aprile 1924, al teatro De Marchi stipato da una moltitudine di personalità, Luigi Spezzotti, così diceva:

...... «*Io sento di poter dire l'elogio di quell'opera grandiosa e mirabile che la gioventù italiana ha di recente compiuto. Quella gioventù italiana che nelle trincee, sui mari, nell'aria, si è conquistata con il sangue il diritto di governare, anzi di salvare l'Italia.*

Ho detto di salvare l'Italia. Nessuno di voi durerà grande fatica a ricordare un passato quanto mai prossimo nel tempo, ma lontano e superatissimo nella vita e nell'anima della Nazione.

Non io dunque vi dirò di quel passato gravido di disordine e di demoralizzazione all'interno, di debolezza e di discredito all'estero. Mentre nelle vie e sulle piazze d'Italia i peggiori detriti della razza, venuti a galla come dopo un burrasca, compivano le gesta più pazze e più ignominiose, i diversi governi succeduti al potere, incapaci di ogni iniziativa, parevano adagiarsi in una meccanica attesa di eventi inevitabili e fatali.

La Nazione intanto invocava un salvatore capace di ritrarla dall'abisso pauroso che le stava spalancato dinanzi.

Quel salvatore per fortuna è venuto. Agitando la fiaccola di una idea quanto mai semplice e quanto mai grande, seguito dai ritornati, seguito dai sopravvissuti invocanti il diritto di risollevare una seconda volta la Patria, egli ha disperso le larve che tentavano di attraversargli il cammino, ed ha impreso a governare l'Italia per condurla sempre più in alto, sempre più innanzi, per renderla nei pensieri e nelle opere sempre più degna di stare fra le grandi nazioni che saranno le direttrici della civiltà mondiale di domani.

Quale un programma più semplice, più nobile, più comprensivo di questo?

L'Italia deve essere grande.

Essa ormai, per virtù dei ritornati, per virtù dei sopravvissuti, per il genio di un Uomo, per la intuizione di un Re, non si indugia più nell'oscuro labirinto dei ciechi e tortuosi vicoli della politica parlamentare, ma invece marcia veloce e risoluta sulle grandi strade della Storia.

Seguiamola tutti, concordi ed entusiasti sul nuovo largo e radioso cammino agitando nel cielo purissimo i nostri gagliardetti, e coroniamola, come vuole il Duce, coi verdissimi lauri della Vittoria».

A Roma eccelse subito, e S. E. De Stefani lo volle suo collaboratore, Sottosegretario di Stato alle Finanze, contribuì con il maestro a risanare il bilancio della Nazione. E non fu piccolo vanto.

Un'ora grigia!...

Tutti gli uomini politici attraversano momenti di delusione, giacchè è contro le cime più alte, che si scatena maggiormente la bufera. Nelle ore grigie si conoscono le volontà.

Nel gennaio 1926, Luigi Spezzotti, come Gino di Caporiacco, in città ed in Provincia rassegnavano le dimissioni, il primo da commissario del comune, il secondo da commissario della Provincia.

Entrambi avevano dato al paese per lunghi anni l'attività loro migliore, e sotto la loro guida tenace ed onesta, il paese era risorto a vita nuova, con fremito sempre più prepotente, con speranze sempre più fondate.

Luigi Spezzotti come sindaco e come commissario prefettizio, aveva sempre avuto un'alta concezione intorno all'avvenire della nostra città, e per quell'avvenire la veniva preparando, con pubblici lavori non rare volte discussi e anche criticati, ma che pur sempre attestavano la fermezza dei suoi propositi.

Alla vigilia delle dimissioni, approvando il bilancio preventivo 1926, ne accompagnava copia al Prefetto, con una relazione in cui tra altro diceva:

«*Il bilancio preventivo per l'esercizio 1926 segna un passo deciso, per quanto prudente e ragionato, verso l'attuazione di questo programma. Sanate molte piaghe prodotte dal cataclisma della invasione nemica, rimediate in gran parte le conseguenze delle deviazioni e delle degenerazioni demagogiche del dopo guerra, che per grande fortuna presso di noi erano state sempre alquanto arginate, il bilancio del nostro comune, assicurata attraverso la più severa economia in ogni voce di spesa effettiva quella elasticità di mezzi che è indispensabile perchè un amministratore sia in grado di muoversi all'infuori di quella che è la pura e semplice gestione "ordinaria" può avviarsi decisamente ad una nuova attività che risponda alle necessità nazionali di questa epoca eminentemente costruttiva, nella quale è sacro impegno di tutti i fattori della vita italiana di adeguare le mire alle più alte sorti della Patria*».

Per l'avvenire della città

Effettuando la consegna degli uffici il 4 febbraio, al nuovo commissario prefettizio rag. Barbieri, Egli poteva con giustificato orgoglio dire:

«*Ardui, vasti problemi in questi cinque anni di amministrazione abbiamo dovuto affrontare. A tutti abbiamo portato la nostra attenzione ed il nostro studio. Molti li abbiamo risolti. Altri sono in corso di esecuzione o di preparazione, ed io confido che pure essi avranno in un prossimo avvenire esito felice nell'interesse della nostra città.*

Mi affido in questa speranza il convincimento che per fatto Vostro, e poscia di quegli amministratori che verranno a sostituirVi, continuerà a prevalere nel governo del Comune quel sano ed alto concetto che ha sempre ispirato tutta la nostra azione amministrativa.

Esso non ha prodotto soltanto il pareggio di un bilancio, ed il sorgere di opere egregie che arricchiscono ed abbelliscono materialmente il paese, ma ha curato soprattutto di creare nel campo morale e spirituale una nuova e viva coscienza cittadina, la coscienza veramente nazionale di una popolazione che lavorando, ed al bisogno soffrendo per la propria città, sente di soffrire e di lavorare per la grandezza e per la felicità della nuova Italia».

* * *

Dopo tre anni il comune ha potuto ritrovare la sua sistemazione e riprendere oggi mercè l'attività dell'on. co. Gino di Caporiacco la via che sembrava smarrita.

Dopo tre anni l'Uomo che il Friuli ama ed onora vede coronata la sua opera, dall'ambito riconoscimento del Duce che sa e conosce chi senza nulla chiedere tutto dà.

Nel sentimento di viva e legittima soddisfazione che oggi provano tutti i friulani, noi vogliamo accomunare anche il senso di viva gratitudine per il Governo Nazionale e per le alte gerarchie che hanno preso questi provvedimenti; ed in particolar modo S. E. Iraci il «buon prefetto» e il gentiluomo generoso, la cui azione, durante il tempo che resse la nostra Prefettura, fu sempre ispirata a questi alti intendimenti; e l'attuale prefetto S. E. Motta che continuando la sua opera, come ben disse il Podestà «*delle aspirazioni nostre è stato sempre efficacissimo interprete presso S. E. il Capo del Governo*».

Essi se hanno compreso l'anima friulana che non chiede altro, se non d'essere lasciata lavorare per l'avvenire del paese, hanno compreso anche gli Uomini che continuano le nobili tradizioni del passato e recano per insegna: onestà, lavoro, patriottismo.

Fra questi eccelle Luigi Spezzotti che entra oggi a rappresentare degnamente il Friuli nel più alto consesso del Regno.

* * *

Numerosissimi sono stati i telegrammi e le lettere gratulatorie pervenute per la circostanza a S. E. Spezzotti tra altri:

Hanno inviato telegrammi, esprimenti il più vivo compiacimento per la nomina, lo Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, la Cooperativa Friulana di Consumo, le Cooperative Carniche e molti altri Enti Cooperativistici del Friuli.

* * *

I Cattedratici cav. dott. prof. Enrico Marchettano, dott. Tullio Cigaina e dott. Jachen Dorta hanno inviato a S. E. Spezzotti la seguente lettera:

«*Vogliate accogliere dai sottoscritti, che ebbero l'onore di modestamente collaborare coll'E. V., già primo Presidente della Cattedra ricostituita, insieme con le espressioni di deferente omaggio, quelle di vivo compiacimento per l'altissima nomina, significativo riconoscimento di meriti compiuti verso la Patria e verso il Friuli*».

Udine ammantata e tormentata dalla neve

Ieri mattina all'ordine del giorno abbiamo avuto una novità, che non capita sempre neppure di questa stagione.

Una tormenta di neve, e neve, e neve.

Paesaggio: russo: svizzero, svedese?

Piacevole? Secondo i gusti.

Carnevale di certo per i monelli, per gli scolari... marinai e per i fortunati mortali che in pijama se ne possono stare dietro i vetri, al calduccio ad osservare l'insolito fioccare.

Quaresima... anticipata, per i lavoratori di tutte le categorie che devono uscire di casa per andare a guadagnarsi il pane ed eziandio quel zinzino di companatico.

Vita? Almeno nelle prime ore del giorno sotto zero o quasi, come la temperatura.

Chi si vedeva ieri, presto, a inzaccherarsi, a sfarinarsi di neve, ad... oltraggiare la verginità del bianco lenzuolo?

Qualche cittadino intento a praticare lungo il caseggiato un primo, rudimentale magari, sentiero.

Poi i viandanti frettolosi in fila indiana.

Poi le frotte degli studenti, sempre mattinieri, quando si tratta di far gazzarra; poi i postini carichi, imbiancati, poi forse qualche carretto di carbonaio trainato a fatica da un somarello con la testa e le orecchie ciondoloni.

I trams, il primo moto ritmico mattiniero della vita che si ridesta, ieri non sono usciti all'ora consueta dal loro deposito; sono usciti tardi per poi rientrare di nuovo in rimessa causa l'imperversare della bufera. Metaforicamente si direbbe che i pifferi di città, andarono per suonare e furono suonati.

Le carrozze a trazione animale idem come sopra; ne uscirono poche, e poche restettero tutta la giornata anche se a tiro di due.

Gli appassionati dello sport invernale non hanno voluto lasciarsi sfuggire l'occasione per dimostrare la loro abilità sciatoria. Ne abbiamo visti circolare tanti muniti di skis od equipaggiati proprio... in punto e virgola. Una meraviglia. Qualcuno osò insinuare sul loro conto che quelle esibizioni non erano altro che... caricature.

Ma non è affatto vero; trattasi veramente di giovani seriamente convinti di fare cosa sana, utile e... divertente per loro e per chi li ammirava.

Ma il «clou» della... festa, sono stati come sempre in queste occasioni, i tiri al bersaglio a base di palle di neve.

I soliti gruppi di fattorini e non di ragazzi soltanto, si sono divisi in campi e squadre e giù palle... da orbi, malgrado l'energico intervento dei vigili urbani.

Peggio per chi, essendo estraneo alle battaglie si è dovuto portare a casa qualche pallone... sciato, buscato sul groppone, con proteste e urli e strida, ma senza altra soddisfazione cavalleresca.

I bersagli presi specialmente di mira erano le signore e signorine.

Nessun incidente deplorevole però si ebbe a verificare.

I lavori di spalatura

Ieri, di buon'ora, l'Ufficio della Nettezza Urbana, incaricato di provvedere allo sgombero della neve accumulatasi nelle vie e nelle piazze della città, disponeva subito per la bisogna.

Formate le squadre, complessivamente 150 uomini, fra spazzini e personale avventizio, furono munite di pale e badili ed inviate sotto la guida di un sorvegliante a spalare la neve nelle vie del centro e dove più necessitava la loro opera.

Opera che riuscì presso che nulla in quanto la tormenta, riportava nei punti già puliti la neve, alla quale si aggiungeva quella che ininterrottamente continuava a cadere dal cielo grave e promettente nulla di buono. Infatti il lavoro di spalatura fu dovuto sospendere.

A proposito di un'ordinanza

E' noto, come a suo tempo il Podestà con apposito manifesto, abbia rammentato il disposto di quei tali articoli del Regolamento di Polizia Urbana che suona precisamente così, o presso a poco:

«Quando sia caduta la neve, i proprietari delle case che fronteggiano le piazze e le strade entro la città dovranno curare a loro spese che venga immediatamente spalato per uno spazio non minore di m. 1.50 dalla loro proprietà.

In caso di gelo, gli stessi dovranno rompere il ghiaccio dei marciapiedi lungo la fronte delle loro case, spargendo sopra sabbia od altra materia atta ad evitare scivolamenti. Dovranno pure rimuovere i ghiaccioli che si formassero sulle grondaie, finestre, od altre sporgenze delle loro abitazioni.

«I tetti, le sommità di qualsiasi edificio, i terrazzini in aggetto sulle facciate delle case; e i davanzali delle finestre, dovranno essere spazzati prima o durante il pubblico servizio di spazzamento della strada o piazza sulla quale prospettano, adottando tutte le cautele possibili per non recare danno o molestia ai passanti.

«I proprietari o gli affittuari delle case, esercizi, officine, ecc. che volessero sgombrare dalla neve i cortili, piazzali o giardini interni, dovranno, a loro spese, trasportare e scaricare la neve nelle località stabilite».

«L'inosservanza delle prescrizioni enunciate è punita a sensi dell'art. 226 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. D. 4 febbraio 1915 n. 148 e relativa riforma ed importa la penalità dell'arresto non superiore ai dieci giorni o dell'ammenda sino a L. 200».

* * *

Non si può dire che all'ordinanza del Podestà tutti gl'interessati abbiano risposto con sollecitudine. C'è da sperare che i ritardatari provvedano oggi; in ogni caso non sarà male che i vigili preposti all'esecuzione delle disposizioni municipali compiano il loro dovere, verso chi al contrario non sente di compierlo.

I scivoloni sulla neve

Sotto la Loggia Municipale, si è formato nel pomeriggio di ieri un vero campo di pattinaggio. Le pietre levigate con una vernice di ghiaccio, si prestavano all'uopo meravigliosamente bene, e se non fossero stati i vigili urbani ad impedirlo chissà quanto avrebbe potuto durare quello sport completamente gratuito.

Anche sulle strade, campo di pattinaggio. Questa volta non desiderato. Molte furono le cadute per fortuna poche di carattere disastroso.

Il primo ad essere medicato all'Ospedale Civile, fu il pensionato Salvatore Strano di anni 62, fu Sebastiano di Siracusa, il quale scivolando in una via del centro, riportò una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare sinistra guaribile in 8 giorni.

— Alle ore 16 fu medicato l'orefice Achille Seminiendi di Ermenegildo di anni 21, abitante in Via Mercatovecchio, per una ferita contusa alla regione sopracigliare destra, riportata cadendo malamente mentre si divertiva a scivolare sotto la Loggia Comunale. Ne avrà per una decina di giorni.

— Ben più gravi furono le conseguenze della caduta fatta dalla signora Amerita Bertossi di anni 72 fu Pietro, abitante in Via Monfalcone 12. Costei scivolando nel cortile della propria abitazione, riportò la frattura del polso destro, per cui dovrà stare col braccio al collo per circa un mese, salvo complicazioni.

— Alle ore 22 fu accolto al Pio Luogo, Giuseppe Del Col di Beniamino di anni 27, abitante in Viale Trieste, impiegato all'Ufficio Dazio, per una grave ferita da taglio al polso destro. Riportò tale lesione scivolando all'ingresso dell'Albergo «Ancora d'Oro» e precisamente sulla griglia ivi posta per pulirsi i piedi. Perduto l'equilibrio, il Del Col istintivamente cercò appoggio; disgraziatamente si appoggiò ad un lastrone della portiera, il quale naturalmente cedette infrangendosi. Fu giudicato guaribile dal medico di guardia dott. Grillo, in un mese.

Trentacinque centimetri di neve

Quanta neve è caduta?

L'Ufficio Metereologico informa che sono caduti circa 35 centimetri di neve: quindici ieri notte, e venti da ieri mattina a oggi.

Stanotte verso la 1 ha ricominciato a cadere la neve con una abbondanza straordinaria e accompagnata da vento.

La temperatura minima di ieri è stata tre gradi sotto zero; stamane era di —1.6.

Naturalmente anche oggi tutti i servizi tranviari sono sospesi.

L'egregio ingeg. Zagnoni direttore delle tranvie del Friuli ha disposto per lo sgombero della linea, ma è una vera fatica di Sisifo, giacchè avviene che sgomberato un tratto della strada tutti i ruotabili si incanalino su questo, e le rotaie in breve tornano a coprirsi impedendo al tram di correre.

Bisognerebbe quindi che l'opera dei pulitori della linea si svolgesse concorde con quella del personale assoldato dal Comune, e più che altro che... cessasse di nevicare.

La tormenta in Provincia

Treni bloccati - Servizi interrotti

Anche i tram interurbani oggi non funzionano.

Ieri il tram di San Daniele funzionò in parte ma si ebbero due deragliamenti senza naturalmente conseguenze gravi.

Tanto l'ing. Cantoni, come l'ing. Zagnoni hanno disposto per lo sgombero della linea di San Daniele e di Tarcento, e sperano di ripristinare il servizio entro la giornata. Funzionano sulla linea macchine con

Anche in città stamane ha funzionato il fendineve.

* * *

Dicemmo che sono caduti circa 35 centimetri di neve.

Ma non si può dire con precisione; in taluni punti della città ha superato anche gli ottanta centimetri, in altri ha appena coperto il suolo e ciò per l'impetuosità del vento che la trasportava da un punto all'altro, facendola volare per l'aria come nembi di polvere. Così sui tetti; su alcuni la si vede appena, su altri ha raggiunto altezze considerevoli, anzi preoccupanti, specie sui tetti delle casupole basse e incastrate fra gruppi di case alte.

Ad esempio, per citare un caso a nostra conoscenza, il tetto di una casetta in via Superiore, per il peso eccessivo della neve, ha ceduto e per evitare maggiori pericoli s'è dovuto ricorrere ai puntelli.

In complesso, come dicemmo ieri da molti anni, non si ricordava una nevicata con carattere di vera e propria tormenta d'alta montagna. Basti dire che il termometro ha costantemente segnato durante tutto il giorno una temperatura di tre ed anche quattro gradi sotto zero, e ciò mentre il barometro continuava la sua discesa senza remore.

La ragione meteorologica l'abbiamo data ieri: un anticiclone al nord d'Europa che porta il freddo sulla nostra regione; ed un ciclone sulla pianura Padana che vi porta la pioggia o la neve. Questa la causa, diremo così occasionale, giacchè ciò non toglie che quest'anno l'inverno si presenta quanto mai rigido, e che la situazione di ieri, non abbia a ripetersi, come non è improbabile fra una quindicina di giorni.

I metereologi affermano che l'inverno è e sarà molto rigido a cagione delle grandi macchie che presenta il sole, mentre vi è taluno che afferma invece essersi iniziato un periodo di anni «freddi» in contrapposto alla serie di anni caldi che abbiamo avuto.

La nevicata in Provincia

DUE TRENI BLOCCATI A RISANO

In Provincia come ieri dicemmo la nevicata è stata molto forte. Nel pomeriggio turbini di neve son caduti in Carnia e Val Canale.

A Lusnizza vi erano ben 75 centimetri, e il servizio ferroviario si svolgeva con difficoltà. Il treno diretto Vienna-Roma, giunse ieri sera con due ore e mezza di ritardo.

Del resto tutti i treni e su tutte le linee fecero notevoli ritardi. Sulla linea di Cividale si dovette far passare il fendineve.

Sulla linea di San Giorgio di Nogaro, nel pomeriggio due treni viaggiatori vennero bloccati alla stazione di Risano.

Da Udine venne inviata una macchina con fendineve, ma anche questo convoglio rimase bloccato, avendo trovato all'altezza del casello N. 3, uno strato di neve di oltre un metro e mezzo sulla linea, e per la lunghezza di 200 metri.

Ieri sera veniva inviato un secondo fendineve ed una squadra di 150 palatori di neve.

Un aspetto insolito presentava ieri la nostra stazione vuota di treni, e affollata di passeggeri che attendevano di poter partire. Il servizio, grazie all'attività e al sacrificio del personale, e salvo i ritardi inevitabili, ha però potuto svolgersi senza grandi intoppi.

Ottanta centimetri di neve a Tolmezzo

Ci telefonano stamane da Tolmezzo che in Carnia ha nevicato tutta la notte, e che continua a nevicare anche stamane.

Vi sono a Tolmezzo ben settanta centimetri di neve e a Villa Santina ottanta.

Le corriere hanno sospeso il servizio; trenini delle vallate del But e del Degano funzionano invece come la ferrovia normalmente.

Non si hanno notizie di valanghe.

Neve ancora!

Quali le previsioni?

E' difficile farle; certo però appare che il tempo non si sistemerà subito, e che sono probabili, data la temperatura rigida ed il freddo asciutto, altre nevicate.

SUL LAVORO

La sartina Caterina Loschi di Giuseppe di anni 19, occupata presso la ditta Basevi, sul lavoro si produsse una lesione di strappamento al dito indice della mano sinistra.

— Il fornaciaio Luigi Forti di Pietro di anni 25, addetto alle fornaci di Lumignacco, riportava una lesione lacero contusa alla tibia destra.

— Lo chauffeur Otello Gremese di 22 anni, mettendo in moto l'automobile riportò una lesione alla regione labbiale superiore e inferiore.

Tutti e tre furono medicati all'Ospedale e giudicati guaribili in una decina di giorni.

Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia

Federazione Provinciale di Udine

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha messo a disposizione della Federazione Provinciale di Udine dell'Opera stessa una congrua somma perchè sia destinata agli Istituti della Provincia che hanno per finalità l'assistenza all'infanzia (dispensari di latte, asili-nido, asili infantili ecc.).

La Federazione Provinciale, dopo aver chiesto sommarie ed urgenti notizie a tutti i Podestà della Provincia, ha deliberato di distribuire la somma ricevuta fra i seguenti Istituti:

Asili Infantili: «Anna ved. Sisoli» di Aquileia L. 700 — «Regina Margherita» di Piano d'Arta 800 — «Ricordo Caduti» di Cedarchis (Arta) 400 — Giovanni Laicop» di Arta 400 — di Artegna 800 — «Regine Elena» di Aviano 800 — di Basiliano 500 — di Bertiolo 500 — di Avilia (Buia) 400 — «Madonna d i S. Stefano» Buia 400 — Comunale di Buttrio 800 — di Basaldella (Campoformido) 500 — di Bressa (Campoformido) 500 — di Campoformido 500 — «Guido Brunner» di Campolongo al Torre 400 — «Sacro Cuore», Casarsa della Delizia 800 — di Cassacco 400 — di Cavazzo Carnico 400 — Giardino d'Infanzia di Cividale 1200 — Asili Infantili: «Francesco Cecchini» di Corovado lire 800 — di Cordenons 1000 — frazione di Cordenons 1000 — di Dignano 500 — «Italia» di Dogna 400 — di Preone (Enemonzo) 600 — «Regina Elena» di Enemonzo 400 — di Fagagna 1200 — «Giovanni Giol» Vigonovo (Fontanafredda) L. 400 — «Immacolata» di Forgaria 800 — di Forni Avoltri 800 — «Modesti Baldissera» di Gemona 1000 — «Rosa de Egregio Caspari» di Latisana 800 — «Caduti in Guerra» di Maniago 500 — di Meduno 500 — «Regina Margherita» di Moggio Udinese 1300 — «Vittorio Emanuele II.» di Mortegliano 800 — di Muzzana del Turgnano 500 — di Nimis 1600 — di Paluzza 600 — di Pasian di Prato 400 — di Lumignacco (Pavia di Udine) 300 — di Pavia di Udine 500 — «Vittorio Emanuele III» di Porcia 700 — «Giusto Caenazzo» Grions del Torre, Povoletto 800 — Comunale di Borgo Meduno (Porden.) 3000 — «Vittorio Emanuele II.», Pordenone 2000 — «Regina Elena» di Pozzuolo del Friuli 500 — «Caduti in Guerra di Pradamano» 800 — di Reana del Roiale 500 — di Qualso (Reana del Roiale) 500 — «Gesù Bambino» di Vergnacco (Reana del Roiale) 500 — di Resiutta 600 — di Rigolato 800 — «Monumento ai Caduti» di Ronchis 400 — «Beata Capitanio» di Sacile 600 — Comunale di Sacile 800 — di S. Giorgio della Richinvelda 300 — Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale «Irene da Spilimbergo», S. Pietro al Natisone 300 — Asili Infantili: «A. e G. Fabrici» di San Vito al Tagliamento L. 2000 — privato di Flaibano (S. Odorico) 300 — «Alice Pellarini» di Sequals 500 — di Lestans (Sequals) 600 — di Sedegliano 600 — di Turrida (Sedegliano 400 — di S. Lorenzo (Sedegliano) 250 — di Gradisca (Sedegliano) 400 — di Mediis (Socchieve 800 — «Marco Volpe» di Spilimbergo 1200 — di Talmassons 300 — di Flambro (Talmassons) 300 — di Flumignano (Talmassons) 300 — di Tavagnacco 700 — di Treppo Carnico 400 — «Regina Elena» di Trivignano 300 — «Principe Umberto» di Tricesimo 1300 — di Varmo 600 — di Venzone 600 — di Villasantina 1600 — «Giuseppina Tommasini» di Vivaro 300 — di Castions di Zoppola (Zoppola) 800 — di Zuglio 500 — dell'Immacolata (via Ronchi) Udine 1700 — Bambin Gesù (via Ronchi) Udine 1000 — di Paderno 1000 — di S. Osvaldo 1000 — di Godia 300 — di Cussignacco 300.

Nell'inviare le somme suddette, la Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia esprime l'intendimento che esse siano devolute, ove sia possibile, nella istituzione o nella integrazione della refezione ai bambini frequentanti gli asili.

La Federazione Provinciale ha altresì assegnato le seguenti somme per le finalità sotto espresse.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine:

Per la protezione e l'assistenza durante la gestazione, il parto ed il puerperio delle madri povere L. 4.000 — Per l'aiuto materno e l'assistenza alla prima infanzia (distribuzione di farine lattee, latte, etc.) L. 7.000 — Per l'assistenza ai minori abbandonati L. 4.000 — Al Comitato Pro Infanzia di Pordenone L. 3.000 — Per la fondazione a Tolmezzo di un Asilo-nido L. 15.000.

Il Presidente: *Gino di Caporiacco.*

O. N. B.
MILIZIA AVANGUARDISTA

Il Comando della 302.a Legione Avanguardisti comunica:

La «chiamata di controllo» dei giovani riammessi nell'Avanguardia Udinese, fissata per domenica 27 corr. è rimandata a causa del perdurare della inclemenza della stagione, a domenica 10 febbraio p. v., ferme restando l'ora ed il luogo fissati per la riunione.

Una volta per tutte, si avverte che le assenze dovranno essere autorizzate preventivamente e che verranno accettate le giustificazioni per le sole assenze imposte da cause di forza maggiore.

Dovendosi provvedere, di questi giorni, alle necessità della ricostituzione ed inquadramento dei reparti, il servizio d'ausiliari alla D. A. T., resta sospeso fino a nuovo ordine.

Commissione Provinciale Venatoria di Udine

Seduta d'insediamento

Il 25 gennaio 1929-VII, nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha insediato la Commissione Provinciale Venatoria di Udine, costituita ai sensi del R. D. L. 3 agosto 1928, n. 1997, e composta delle seguenti persone: co. Gino di Caporiacco, sig. Biagio Pecile, cav. Enrico Soligo e co. Bulfardo Groppiero, soci della Società Cacciatori Friulani; cav. uff. avv. Fabio Celotti, comm. prof. Guido Berghinz, rappresentanti dei concessionari di bandite e riserve; prof. Guido Paoletti, insegnante di scienze naturali; cav. dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; cav. Giovanni Sperotto, Comandante la Coorte della Milizia Nazionale Forestale.

Della Commissione erano presenti: l'on. co. di Caporiacco, il cav. Soligo, il co. Groppiero, l'avv. Celotti, il prof. Berghinz ed il dott. Marchettano; gli altri membri avevano giustificato la loro assenza.

Assisteva il dott. Giaccone, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

S. E. il Prefetto, dopo aver rivolto un saluto ai componenti la Commissione ed aver fatto presenti i compiti attribuiti alla medesima dalla legge, ha dichiarato insediata la Commissione, proponendo la nomina dell'on. co. Gino di Caporiacco a Presidente.

La proposta di S. E. il Prefetto è stata accolta per acclamazione.

L'on. di Caporiacco ha ricambiato a S. E. Motta il saluto, a nome anche degli altri membri, e ringraziato tanto il Prefetto, quanto i colleghi della Commissione per avergli affidata la presidenza; ha assicurato inoltre che, anche nel nuovo incarico, continuerà ad occuparsi con passione delle questioni inerenti alla caccia.

La Commissione quindi si è sciolta per riunirsi **oggi, sabato,** ed iniziare così i propri lavori.

La storia della coltura friulana

Abbiamo già annunciato l'imminente pubblicazione della «Storia della letteratura italiana e della coltura nel Friuli» di F. Fattorello che si sta ultimando presso il nostro stabilimento.

Leggiamo ora nel «Popolo Toscano» un notevole articolo su questo volume che sarà il primo della grande storia della coltura di tutte le regioni d'Italia, cui si è accinto il Fattorello.

«La nobilissima iniziativa della Rivista letteraria di Udine — scrive il giornale sopra citato — mira così a dare all'Italia una nuova grande opera storica che sarà fra le più importanti.

Dopo le grandi storie letterarie condotte per secoli e per generi di cui si fece editore il Vallardi di Milano, questa nuova grande impresa è destinata a superarle sia perchè la coltura italiana è qui guardata sotto un nuovo punto di vista, sia perchè la documentazione e la ricchezza delle notizie che troveranno posto in questa nuova storia sarà molto larga ed esauriente. La grande impresa cui si accinge il Fattorello è lunga ed abbisognerà di un largo lasso di tempo, ma essa merita l'appoggio di quanti amano gli studi della storia e della coltura italiana».

Dell'imminente pubblicazione hanno parlato anche altre riviste e giornali italiani e sono già pervenute alla nostra redazione numerose richieste.

Come è noto notevoli facilitazioni sono concesse a quelli che la prenotano entro il mese di gennaio alla nostra redazione o alla «Rivista letteraria».

Una vasta associazione a delinquere assicurata alla Giustizia

Otto arresti - Sequestri di refurtiva

Alla spicciolata, e senza commenti, abbiamo data notizia i giorni scorsi di vari arresti operati dalla locale R. Questura.

Senza commenti, per la semplice ragione che le indagini iniziate non dovevano per ragioni ovvie essere turbate affinchè potessero portare a quelle conclusioni che, finalmente, hanno avuto esito brillante.

Delle quali, lo rileviamo subito con compiacimento, va data pubblica lode al commissario di P. S. dott. Di Martino, al Brigadiere Fantin ed al maresciallo Margheriti Anatolio, i quali sotto la direzione del commissario cav. Palumbo, con perspicacia e abilità non comuni, riuscirono ad accertare con dati inconfutabili, e ad assicurare alla giustizia una vera e propria associazione a delinquere, che da troppo tempo andava svolgendo la sua losca attività in città e fuori.

Trattasi di combriccola specializzata nei piccoli furti: biciclette, biancheria, polli ecc. ecc.; non solo, ma che s'era dedicata pure ai furti sacrileghi, ai colpi audaci nelle abitazioni e che stava preparandosi a colpi anche più «grossi» come ad esempio lo scasso di una cassaforte in una Banca locale, lo svaligiamento di una tabaccheria in via Aquileia e chi sa mai quante altre losche imprese aveva in animo di effettuare, se non fosse intervenuta la Squadra Mobile della R. Questura a mandare all'aria tanti... onorevoli progetti.

Il colpo di grazia per la «Banda» fu l'arresto, ieri avvenuto, di certa Amalia Bortolussi fu Antonio d'anni 33, abitante in via Baraldella.

Con l'arresto di costei, l'operazione si può dire che fu portata a termine. Ma ce n'è voluta della pazienza e dell'abilità! Si tratta di un lavoro che dura da circa un mese, mica poco!...

***

Riepiloghiamo. Gli arrestati sono: Isidoro Cosolini fu Giuseppe d'anni 34 da Pradamano; Alfredo Bigotti di Dante di anni 25; Gino Lodolo di Giovanni di anni 27; Giuseppe Antonutti di Giosuè di anni 23; Antonio Cantarutti di Domenico d'anni 22, tutti da Udine; Fortunato De Giudici di Vittorio d'anni 25 da Tolmezzo; Angelo Greatti fu Gabriele d'anni 23 da Campoformido; e la surricordata Amalia Bortolussi.

Tutti, meno la donna, sono responsabili dei furti avvenuti in casa Ledri il 13 dicembre u. s.; nella Chiesa del Carmine il 6 corr.; negli uffici della Federazione Friulana Agricoltori Fascisti (dove rubarono la pellicola) pochi giorni or sono; ed inoltre di parecchi e svariati furti di biciclette, di polli, di biancheria ecc. ecc.

Sono, tutti, responsabili, dei furti suddetti, in quanto di comune accordo fra loro preparavano il piano. A svolgerlo poi venivano scelti gli uomini adatti fisicamente ed intellettualmente per il genere del furto da perpetrare.

Per esempio, all'Antonutti ed al Cantarutti venivano affidati certi «colpi» che richiedevano agilità, scalate, rapidità di movimenti; al Cosolini, al De Giudici ed al Bigotti, la fabbricazione degli arnesi del mestiere adatti: grimaldelli, chiavi, leve ecc. e l'uso degli stessi dove necessitava forza fisica ed audacia; al Greatti, perchè «meccanico», i furti di biciclette ed il compito di trasformarle. Capo della «banda», era il Lodolo. La Bortolussi pensava a ricevere la refurtiva, a nasconderla, e poi a venderla; e qualche volta ad ospitare durante il giorno, e anche durante la notte pure, qualche «affiliato» alla onesta Società».

In casa della donna, infatti, fu sequestrata buona parte della refurtiva, nascosta sotto il pavimento di una camera, ed anche parecchi strumenti del... mestiere: grimaldelli, leve ecc.

La «banda», composta (come si vede) di elementi gagliardi, s'era costituita «ufficialmente» da qualche mese, da quando cioè datano i primi furti. Trattasi del resto di pregiudicati. I luoghi di convegno preferiti, per ordire le losche imprese erano: alla Trattoria alla Vittoria in viale Trieste, al Bar Friuli in via Aquileia ed al Caffè Bagni di Porta Venezia. I membri di essa furono arrestati tutti isolatamente, quale in città, quale fuori, dopo pedinamenti, appostamenti, lunghe attese; il tutto organizzato secondo un piano prestabilito, non certo facile ad eseguirsi, nè scevro di pericoli.

Concludendo: la Bortolussi è risultata di correità in furti con la «banda», nonchè di favoreggiamento, ricettazione e contravvenzione all'art. 158 della legge di P. S.; l'Angelo Greatti di favoreggiamento e di furto continuato di biciclette, nonchè colpevole di aver tenuto nascosto in casa sua l'ammonito e vigilato speciale Guglielmo Bertossi (ch'è stato pure arrestato); il De Giudici, di un furto commesso a Grions in danno di Pietro Mazzolini, con la complicità di certo Emilio Rizzi; gli altri (Lodolo, Bigotti, Cosolini, Antonutti e Cantarutti) dei furti commessi in casa Ledri, nella Chiesa del Carmine, alla Federazione Friulana Agricoltori Fascisti, nonchè di furti nei varii pollai ed in parecchie abitazioni ecc.

Tutti dovranno rispondere di associazione a delinquere.

Meritano plauso i funzionari per la «operazione» condotta brillantemente a termine con pazienti e lunghe ricerche non prive di stratagemmi veramente geniali. Ma già tanto va la gatta al lardo...

Il lutto dell'Istria per la morte di Domenico Fragiacomo

I giornali di Trieste pubblicano estese memorie sulla vita di Domenico Fragiacomo, il patriota illustre che dalla sua città di Pirano si rifugiò nel Friuli durante tutto il periodo della guerra e qui nel Friuli rimase, con pericolo della fucilazione — come ricordammo ieri, anche durante l'anno penoso della invasione. Ne spigoliamo, in aggiunta a quanto stampammo ieri sull'insigne Patriota, il seguente episodio:

Un anno dopo la ribellione contro le tabelle bilingui, il ministro Badeni in persona scende a visitar l'Istria. Fa sapere a Pirano che egli è curioso di conoscere il Podestà, con l'intenzione di fargli un'intemerata.

— Sono anch'io curioso di vedere come sia fatto un ministro austriaco, — dice l'avvocato Fragiacomo col suo sorriso tagliente; sale in carrozza, e si porta al confine del Comune di Buie dove doveva avvenire l'incontro.

Il ministro ha con sè il luogotenente e un alto funzionario viennese; il Podestà, due consiglieri comunali. S'incontrano come due Potenze; si guardano negli occhi; il ministro sembra esitare. Poi si risolve a dire le parole che aveva preparato per il nostro fiero Podestà:

— Bisognerebbe che il signor avvocato Fragiacomo si ricordasse di essere il Podestà di una città che appartiene all'Austria.

E l'avv. Fragiacomo, senza batter ciglio:

— Purtroppo.

E senz'altro, saluta, risale in vettura e si allontana.

Non furono scambiate altre parole...

***

I funerali, che si celebrano oggi, ed ai quali è presente anche «La Patria del Friuli», sono a spese del Comune di Pirano, che ha voluto così dimostrare l'accorata sua riconoscenza verso Colui che fu «il suscitatore e l'interprete genuino della fede del popolo piranese e della sua audacia, il dominatore e il servitore ad un tempo dei suoi concittadini, uno degli ultimi superstiti della vecchia generazione dell'irredentismo giuliano, che ha amato la sua Pirano quanto nessun altro e che Pirano contraccambiava di eguale amore, è morto».

Tutti gli uffici, tutte le case hanno esposto il tricolore abbrunato. Durante i funerali, tutti i negozi resteranno chiusi. La salma è vegliata dai pompieri in alta tenuta e saranno incaricati del trasporto a braccia della salma.

Le condoglianze di Trieste

Appena avuta notizia telefonica da Pirano della morte, il podestà sen. Pitacco inviò alla famiglia dello Scomparso un commosso telegramma di condoglianza, manifestando il suo dolore e quello della città per la perdita del patriota insigne che, onorando Pirano, onorò l'intera regione.

LE CONDOGLIANZE DEL COMUNE PER LA MORTE DI FRA GIACOMO

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha inviato al Podestà di Pirano il seguente telegramma:

"Podestà Pirano. — Udine che conobbe Domenico Fragiacomo patriota fervente nell'ora grigia della vigilia, si associa al lutto di Pirano. Pregola rappresentare mia città funerali e porgere vive condoglianze famiglia caro Estinto. - di CAPORIACCO, Podestà".

E QUELLE DEI GIORNALISTI UDINESI

"I giornalisti udinesi, associandosi al dolore per la morte del venerando patriota piranese gr. uff. Domenico Fragiacomo, hanno telegrafato al co. Gino Valentinis, nipote dell'Estinto e Fiduciario di questa Sezione del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti, la espressione del loro cordoglio e le più affettuose condoglianze".

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro l'Oro dei Soci perpetui, il nome del compianto e benemerito patriota gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo di Pirano d'Istria:

Hanno versato la quota di lire 10: Valentinis comm. dott. Gualtiero, Valentinis dr. Marcello, Valentinis dott. Carlo, Valentinis Federico, Ostermann cav. Giovanni, Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti cav. di gr. cr. on. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Zilli Ugo, Giaccone dott. Adolfo, cav. rag. Maurizio Scoccimarro, Ongaro Federico, Miotti comm. Giovanni, Burghart cav. Rodolfo, del Torso co. cav. Alessandro, Vernig cav. Ernesto, Biasutti comm. dott. Giuseppe, Fracassetti gr. uff. prof. Libero, Cantarutti comm. ing. G. Batta.

Hanno versato lire 5: Cocianeig cav. uff. dott. Ermanno; Berghinz comm. prof. dott. Guido, Maffei cav. Guido, De Pauli cav. Gio Batta. — Tot. L. 220. - (*Continua*).

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Umberto Pesamosca: Famiglia avv. Del Missier 25.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel V anniversario della morte del co. Daniele Asquini: co. Letizia Asquini Ottelio 100.

CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI. — In morte di Umberto Pesamosca: Margherita Gennari ved. Bosero 50.

L'INFORTUNIO DI UNA FIAMMIFERAIA

La fiammiferaia Elisa Brunoni di anni 25 di Luigi da Adegliacco, occupata presso lo Stabilimento Coccolo in Viale Vat, ieri mattina sul lavoro, riportò accidentalmente una ferita lacero strappata al dito medio della mano destra con asportazione dell'unghia. Ne avrà per circa 20 giorni.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.03 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.03 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A)

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 15.30 (D.)

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.29 16.15 — 19

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

IL CARNOVALE

Il Veglionissimo Tricolore di stasera

Poche ore ormai ci separano dal grandioso avvenimento danzistico di questa sera. I volontari di guerra, le Cravatte Rosse in congedo, gli ex Bersaglieri ed Alpini hanno curato il loro primo Veglionissimo Tricolore alla maniera veramente trincerista. Nulla è stato trascurato; perfino i minimi particolari hanno avuto i loro rispettabili riguardi.

L'addobbo del teatro Puccini, meravigliosamente suggestivo, per non dire fantastico, è irriconoscibile. A ciò vi ha pensato, per la parte ideale, il prof. Ceschi. L'orchestra poi darà la stura a ballabili di potente effetto.

Il Veglionissimo Tricolore ha così assicurato il più lusinghiero dei successi; e, conveniamone, stasera al Puccini si vivranno delle ore veramente felici in un'atmosfera di trascendentale giocondità.

La terza Veglia danzante al Puccini

Pure per la terza Veglia danzante che si svolgerà domani sera al Puccini c'è viva attesa inquantochè il nuovo e brioso repertorio di ballabili, sfoggiato la scorsa domenica dall'ottima orchestra diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti, ha pienamente appagati i desideri dei più esigenti.

Vedremo così nuovamente affluire galamente al teatro Puccini dame e cavalieri in numero considerevole.

Ricordiamo che le due rimanenti Veglie si svolgeranno rispettivamente al 3 ed al 10 del prossimo mese; e che al 7 del medesimo avrà luogo la piacevole «Festa delle bambole» ed il giorno 11 la tradizionale grande cavalchina «Festa dei Fiori».

IL VEGLIONE DELLE MADRILENE AL CLUB SOCIALE

Questa sera sabato, alle ore 21, nei locali del Club Sociale, in via Aquileia 1, si svolgerà la veglia danzante delle madrilene.

Saranno eseguiti degli indovinati «cotillons» in carattere e assegnati numerosi premi alle migliori maschere in costume.

L'egregio maestro Scalona offrirà agli intervenuti un rinfresco. Le danze saranno accompagnate da una indovinata orchestra jazz-band.

LA SECONDA «VEGLIA MERCURIO» ALLA BIRRERIA MORETTI

Il felice esito della prima «Veglia Mercurio» che si è svolta sabato 12 corr. nelle sale della Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, per iniziativa della Mutua Agenti di Commercio, ha indotto il Comitato promotore ad organizzare una replica della festa per aderire al vivo desiderio della maggioranza dei soci.

La seconda «Veglia Mercurio» avrà quindi svolgimento sabato 2 febbraio p. v. nelle stesse sale della Birreria Moretti, e si protrarrà dalle ore 21,30 al mattino, con una nuova ottima orchestrina.

SPORT

GIRONE DI RITORNO

UDINESE - TRENTO

(Andata: Udinese 2 - Trento 0)

(*Polisportivo Moretti - domani ore 14.30*)

Se, com'è sperabile, domani a campo Moretti si potrà effettuare l'incontro di campionato di prima divisione tra l'Udinese e il Trento — il primo del girone di ritorno — si può star certi che esso riuscirà a interessare notevolmente, sia per quell'impegno che butteranno nella contesa i valorosi ospiti sia per il vivo desiderio dei concittadini di voler affermarsi con un netto successo che valga, oltre i due punti, a dimostrare di aver finalmente raggiunto quel grado di forma e d'intesa che rassicuri gli sportivi per le prossime partite.

Abbiamo già riferito, in precedenza, in merito alle avversarie di domani, per cui oggi ci limitiamo a invogliare la massa sportiva a non voler disertare l'incontro che, ripetiamo, ha tutti i numeri per non deludere l'attesa.

Come prenderà il campo l'Udinese:

Cassetti; Bellotto e Cantarutti; Gerace, Bonino e Zilli; Foni, Barbetti, Vittorio, Peressini e Dorigo.

Gli Alpini son partiti per le escursioni invernali

Ieri mattina gli Alpini del Battaglione «Gemona» di stanza nella nostra Udine, sono partiti per le annuali escursioni invernali.

La 69.a Compagnia, al comando dell'egregio capitano De Laurentis, col Tenente sig. Galliano Scarpa, lasciava la città verso le 7.30 uscendo da Porta Gemona e diretta a Gemona.

Malgrado la neve e la bufera che proprio in quell'ora infuriava impetuosa, i nostri baldi Alpini erano — come sempre — allegri e festanti e salutavano con motti e frizzi le ragazze che incontravano al loro passaggio.

I borghigiani di Viale Friuli guardavano con grande ammirazione quei giovani che si avviavano per quindici giorni alle fatiche della montagna, in pieno inverno, mentre per l'aria grigia andavano spegnendosi le ultime note dell'Inno degli Alpini che la brava fanfara aveva fatto echeggiare lungo tutto il percorso di Chiavris.

Ai cari partenti, un buon arrivederci al più presto.

giuspas

ASSOC. FINANZIERI IN CONGEDO DELLA PROVINCIA

Tutti i soci sono pregati d'intervenire all'assemblea Generale che sarà tenuta domenica 27 corr. nei locali della Società Operaia in Via Beato Odorico da Pordenone N. 1 in Udine, alle ore 14.

Data l'importanza dell'ordine del giorno, nel quale sono incluse le elezioni del nuovo Direttorio, i soci sono pregati d'intervenire numerosi.

Il Cinema dei fanciulli

Si ricorda che oggi Sabato alle ore 15 precise il Cinema Eden ospiterà la solita folla di pubblico famigliare, e molti fanciulli, per lo spettacolo ad essi dedicato, ad iniziativa dell'Istituto Nazionale L. U. C. E.

Il programma, ancora lo ricordiamo, perchè merita la massima considerazione: «Caccia alla foca» emozionante ed interessante assunzione dal vero; «Un viaggio in paradiso» avventure eroicomiche in tre atti interpretate da Max Linder; «Giornale Cinematografico Internazionale» i più recenti ed importanti avvenimenti del mondo; ed infine «I gatti neri portano iettatura» due atti americani della massima ilarità.

Programma dunque interessante e divertente.

Continua il trionfo all'"Eden„ di RAMONA

Anche iersera, malgrado l'avversità del tempo, un pubblico imponente si è dato convegno al primario ritrovo cittadino, e le repliche del magnifico capolavoro degli «Artisti Associati» «Ramona» ha riconfermato il trionfo della première.

Dolores Del Rio, l'eroina del semplice, ma grande come l'anima, romanzo d'amore, con tutta la sua bellezza, la sua grazia, con tutta la sua dolcezza ha profuso nel dramma tesoro di sentimento; quale amante essa è vibrante e desiderosa di amore; quale sposa si manifesta disposta ad ogni privazione e sacrificio per il bene del compagno della sua vita; quale madre è sublime nell'affetto, nella gioia e nel dolore; in sostanza due sono i grandi films di dolores Del Rio: «Resurrezione» dato lo scorso anno; e «Ramona» lo spettacolo odierno.

Applauditissimo il commento vocale ed istrumentale, indovinato l'intercalare il canto dell'omonima nostalgica canzone; un complesso eccezionale che richiamerà ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 molto pubblico ancora, poichè tutta Udine non dovrà tralasciare di ammirare sì grande odierno spettacolo.

La direzione dell'Eden fa presente che i prezzi rimangono normali anche i giorni festivi; e gli spettacoli sono completi di ogni particolare dall'inizio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 22 al 24 gennaio 1929)

Nati maschi 9, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Palmiro Salvi, naresc. sussistenza, Elide Salvadori Ledi casal. — Enrico Feruglio regio impiegato Alice Franceschini sarta.

Matrimoni: Ottone Buttazzo commerc. Una Valentinuzzi civile — Luigi Bertussi agric. Raimonda Rizzi casal.

Morti: Anna De Rosa Girardis fu Luigi a. 82 possid. — Anna Benzi Bortolussi fu Lugi. a. 40 casal. — Lucia Polet Zanin fu Ant. a. 58 casal. — Augusta Piano di Ernesto mesi 10 — Angelo Della Rossa fu Pietro a. 59 agric. — Umberto Pesamosca fu Giorgio a. 65 possid.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

La neve

Anche a Pordenone la neve ha fatto la sua comparsa e non come un semplice infarinatura cara ai bimbi ed anche agli uomini, ma proprio come una tormenta. Infatti, stamane all'alba, l'altezza raggiunta era di 5 centimetri; al... via via aumentando nel le diverse ore del giorno per raggiungere i 20 centimetri. Qualcuno si è visto in giro con gli sci e molti si sono divertiti a bersagliare con la neve le povere rappresentanti del sesso gentile che per ragioni di lavoro o per altro erano costrette ad uscire di casa.

La nota comica si è raggiunta allorchè qualche palla un po' dura male... o ben diretta ha fracassato i vetri di più negozi. Tra la neve che continuava a cadere vedevi i proprietari inferociti saltar fuori tutti intabarrati ed apostrofare in termini non prettamente parlamentari i colpevoli, minacciando non so quali terribili castighi di denunzie ed altre cosuccie simili che naturalmente raggiungevano soltanto lo scopo di far sbellicare dalle risa i presenti. Qualche caduta, ma nulla di grave.

In Pretura

Pretore: Bottegiani — Cancelliere: Conforti.

Brigata Ernesto, di Fiume Veneto, per lesioni colpose in danno di Brunettin Gustavo, è punito con lire 400 di multa, con la condizionale.

Tassan Agostino, De Luca Giovanni di Aviano, sono assolti per insufficienza di prove per reato di furto.

De Piero Emilio, Nadin Eugenio e Cozzarin Luigi di Cordenons, sono assolti per non aver commesso il fatto per reato di danneggiamento.

De Biaso Luigi, per furto, è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Menegazzi Domenico, imputato di furto, è assolto per insufficienza di prove. Si è appellato.

Scandero Giovanni, imputato di diffamazione, è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Facca Umberto, contravvenzione metrica, è assolto per oblazione.

Dopolavoro Sportivo - Sezione boxe

Prossimamente, in palestra, si potrà assistere all'allenamento completo dei nostri pugili, essendo in via di lavorazione l'apparecchio per il «punchingball» ed il tanto necessario «ring», che si pensò bene costruire con il sistema smontabile, e che servirà per le prossime riunioni al campo sportivo. Ed inoltre diversi altri oggetti necessari. Ci sia permesso di far lode ai bravi dirigenti che tanto danno per questo sport sano e nobile.

Si può notare fra gli allievi del sig. Bellot Giovanni, quale maestro, gente bene attrezzata e tecnicamente preparata; e ciò fa sperare che fra breve Pordenone potrà ammirare e valutare la bellezza di questo sport.

Nelle prossime riunioni, che serviranno per dimostrare la capacità degli allievi ed anche per la scelta dei migliori rappresentanti, si spera che i cittadini pordenonesi accorrano in massa a dar vita allo sport pugilistico e incoraggiare questi bravi giovani che tutto danno per il buon nome sportivo pordenonese.

L'allenamento durante la settimana si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato. V. G.

Stato Civile

Dal 18 al 26 corr. si registrarono allo Stato Civile:

Pubblicazioni di matrimonio: Bortolomeo Furlan Genoveffa Mazzin — Luigi Parolini Antonietta De Santi — Venanzio Bagatin Maria Butignol — Solferino Furlan Irma Spagnol.

Matrimoni: Mario Dannasi Emilia Martin.

Morti: Gaudenzio De Carlo di Giordano mesi 2 — Olga Ukmar di Carlo a. 1 — Angelo Della Flora di Luigi a. 1 — Ant. Marini fu Arcangelo a. 69 — Luigi Pezzot fu Franc. a. 85 — Griselda Genovese di Luigi mesi 1 — Santo Carli fu Angelo a. 75 — Sofia Sorgi fu Enrico a. 60 — Lorenzo Piai fu Ant. a. 74 — Gina Brocca di Osvaldo a. 2 — G. B. Cacitti fu Tomaso a. 42.

SPILIMBERGO

La dipartita di un'ottima giovane

Dopo breve ma penosa malattia è deceduta, tra la generale commozione, la buona signorina Basso Angelina di sole vettotto primavere.

Modesta quanto virtuosa, ne era a capo della filiale «Singer», negozio che dopo averlo avviato conduceva con esemplare e rara perizia. Conosciuta e stimata dall'intera cittadinanza, lascia ottimo ricordo di sè e profondo rimpianto in quanti ebbero campo di avvicinarla e di apprezzarne le preclare doti.

I funebri, seguiti stamane in forma imponente, sono stati una larga e commossa manifestazione di cordoglio.

Ai congiunti, così duramente colpiti, le nostre più vive condoglianze.

Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA

Giovedì 7 febbraio 1929, ore 11 ant. sarà l'asta per l'appalto lavori costruzione Scuola Professionale - Monumento ai Caduti, sul dato di L. 178.000, da ultimarsi entro 5 mesi.

Domande di ammissione all'asta e documenti devonsi presentare al Podestà entro il 31 corr.

A richiesta inviasi copia avviso d'asta contenente tutte le norme relative.

Paluzza, 15 gennaio 1929 - VII E. F.

IL PODESTA'
Osvaldo Bonanni

CRONACA CIVIDALESE

L'avv. Marioni Vice Podestà

Con odierna delibera vistata dall'autorità tutoria, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha chiamato quale suo collaboratore nella importante carica di vice podestà, l'egregio avv. Giuseppe Marioni, già vice podestà con l'indimenticabile defunto avv. comm. Antonio de Pollis.

Non poteva il nostro Podestà dott. Mulloni chiamare a suo fianco una persona più indicata a quel posto, una persona di maggiore competenza, quale è l'avv. Marioni; e questa nomina non sarà bene accolta soltanto dalla grande famiglia fascista, ma dalla cittadinanza intera che vedrà con simpatia l'egregio uomo chiamato a quel posto di fiducia.

La Veglia degli Scarponi

Questa sera sabato, nella sala della Casa del Littorio, seguirà il ballo degli Scarponi. L'intervento compatto dei scarponi è già assicurato a questa festa puramente alpina. La sala avrà un addobbo col carattere della festa, e fra i nuovi ballabili che eseguirà l'orchestra sarà l'inno e la marcia degli alpini.

La bufera di neve

Con un vento impetuoso seguita a cadere abbondante la neve, che in certi punti raggiunge anche due metri di altezza. Molte vie sono bloccate, le scuole oggi sono rimaste deserte, per l'impossibilità di transitare per le vie. Squadre di operai lavorano per poter almeno aprire il passaggio, ma poco giova il loro lavoro, perchè la neve continua a cadere in forma impressionante: seguitando nelle proporzioni del momento in cui scriviamo dovranno essere presi urgenti provvedimenti per non vedere bloccati i cittadini tutti nelle proprie case, massime gli abitanti dei dintorni e specialmente delle vicine montagne.

Cerimonia rimandata

La cerimonia della premiazione degli Orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco, ch'era fissata per domani, è stata rimandata al 7 febbraio.

Il servizio ferroviario

Nessuno poteva immaginare che la linea ferroviaria Cividale-Udine potesse ieri funzionare; invece, ogni treno ha avuto il suo regolare arrivo e la non meno regolare partenza. Questo è dovuto a tutto il personale ferroviario, il quale con abnegazione ha compiuto il servizio, così per lo sgombero della neve su tutta la linea, come per l'orario dei treni.

Ogni treno era trainato da due macchine, le quali portavano lo spazzaneve, per assicurarsi che tutto funzioni regolarmente. Dirigeva personalmente il servizio il Direttore della Veneta ing. cav. Silvio Moro, al quale noi dobbiamo concorde riconoscenza: nemmeno un treno, in giorni così burrascosi, ha lasciato mancare il suo regolare funzionamento, tanto furono costanti e previdenti le misure prese.

La terza Veglia al Ristori

Domani, domenica, al Teatro Ristori seguirà la terza veglia danzante domenicale, con l'orchestra del Sindacato Orchestrale diretta dal maestro G. Tomasig, che eseguirà, oltre al ricco repertorio di ballabili, altri dei più moderni.

Cine Corte

Questa sera, sabato, e domani domenica al Cine Teatro Corte verranno proiettati interessanti programmi cinematografici, fra cui un film «Luce».

GEMONA

Il Battaglione Tolmezzo parte...

Oggi, verso le ore 9 ant. partiva da Gemona, alla volta di Lusevera per iniziare le escursioni invernali, il Battaglione Tolmezzo, qui di stanza. Malgrado l'infuriare della tormenta i baldi alpini partirono con la loro fanfara in testa, preceduta da una pattuglia di sciatori. Il Battaglione finite le escursioni invernali rientrerà il 5 febbraio p. v. a Gemona, ove vi resterà per poco tempo.

... e il Gemona arriva

Alle ore 3 del pomeriggio arrivava invece, proveniente da Udine, il nostro Battaglione degli Alpini. Il Gemona, qui pernotterà solamente, dovendo domani riprendere la marcia che lo porterà a Cavasso Carnico: marcia che la forte nevicata renderà faticosa.

Il podestà sig. Giuseppe Stroili volle offrire al Caffè Falomo un rinfresco a tutti gli ufficiali del Battaglione, portando loro il benvenuto a nome della cittadinanza tutta. Prendevano pure parte al rinfresco i signori: Pretore cav. dott. Della Bianca presidente della Sezione del Club Alpino Italiano, Federico Di Ciomma presidente dei combattenti; Francesco Bonitti presidente della Sezione Mutilati; Luigi Sartori presidente dell'A. N. A., il segretario capo del Comune cav. Carlo Rossini, il capitano Ros al comandante il Centro di Mobilitazione, gli ufficiali tutti della 85.a Legione, centurione Scaroni e Valerio, capo manipolo Dall'Aglio, Pasini, Valentinis, nonchè qualche ufficiale in congedo.

Cinema Vittoria

Questa sera e domani al Cinema Vittoria si proietterà la bellissima film amorosa passionale «Gelosia». Precederà una film Luce. Spettacolo completo e che tutti devono ammirare.

Una grande riunione pugilistica

Informiamo a tempo che la Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro organizzerà nel prossimo mese di febbraio una grande riunione pugilistica con l'intervento dei migliori pugili friulani nonchè di due professionisti.

CODROIPO

L'abbondante nevicata

Quest'anno per la seconda volta la neve è venuta a trovarci. Difatti dopo una giornata piovigginosa ieri mattina svegliandosi abbiamo trovato un abbondante manto bianco.

Durante la nottata la neve era caduta abbondantemente accompagnata dalla tormenta, che la ammucchiò in certi punti anche oltre un metro.

Per tutta la giornata di ieri la neve seguitò a cadere sempre accompagnata da forti raffiche di vento, e mentre scriviamo essa ha raggiunto in media una altezza di circa sessanta centimetri.

Veglionissimo Azzurro

Tra poche ore avremo modo di assistere al tradizionale Veglionissimo Azzurro, indetto dall'Associazione Nazionale Combattenti.

Le cattive condizioni atmosferiche non toglieranno il successo sperato, perchè il pubblico affronterà ugualmente le vie che conducono al Benini.

Gelida giornata fuori con la bianca neve, aspetto pressochè uguale nell'interno del Teatro, dove, come abbiamo già accennato si presenterà una grotta azzurra. Ma la giocondità del pubblico numeroso e le note dell'orchestra udinese faranno dimenticare la rigidezza del di fuori.

Farmacia di turno

La framacia che domani farà servizio festivo è quella del dott. Zanelli.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Corsi Premilitari

Domani avranno inizio le lezioni di tiro del primo e secondo corso. Tutti i frequentatori devono trovarsi al solito luogo ile ore 8 precise, per proseguire poi al Campo di Tiro del Cosson.

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio Provinciale delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti della Provincia di Udine comunica:

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI CEMENTISTI DI CIVIDALE. — Giovedì sera alle ore 5.30 presso la sede dei Sindacati Fascisti di Cividale è stata tenuta una assemblea degli operai cementieri locali indetta dal Fiduciario Comunale ing. Zorzi. Vi ha partecipato il Commissario Straordinario dei Sindacati sig. Filomeno Vitale che al suo ingresso alla Sala dove gli operai erano radunati unitamente al fiduciario è stato fatto segno ad una entusiastica manifestazione di simpatia.

L'ing. Zorzi porta il saluto dei lavoratori di Cividale al Commissario Straordinraio e fa una relazione sulla situazione Sindacale locale e chiude la sua relazione confidando nel vivo interessamento del signor Vitale che tanti consensi dei lavoratori si è già acquistati. Prendono subito dopo la parola molti operai che trattano ampiamente questioni di carattere igienico, salariale, tecnico.

Si alza a parlare il sig. Vitale fra l'attenzione dei presenti e dice: Ho voluto presenziare questa vostra bella e compatta assemblea per esaminare da vicino molte questioni che già il vostro fiduciario mi aveva ampiamente illustrato. Sopratutto ho il piacere di dirvi che sono entusiasta dell'opera da lui svolta nei vostri riguardi e lo cito come di esempio a tutti i fiduciari della provincia.

Io sono sicuro che egli ha la vostra piena fiducia e riconoscenza. Prendo atto di quanto è stato qui esposto e vi assicuro fin da adesso che avrete tutto il nostro appoggio.

L'assemblea ha applaudito entusiasticamente il discorso del signor Vitale che ha fatto ottima impressione.

ASSEMBLEA DELLE OPERAIE DELLA FILANDA DI BERTIOLO. — Coll'intervento del rag. Gentile, Vice Segretario per l'Industria, martedì scorso, alle ore 12.30, nel Comune di Bertiolo, presso una sala delle scuole comunali, si è svolta l'assembela delle operaie della locale filanda. In detta riunione sono state trattate acune questioni che sono state risolte subito sul luogo. Tutte le operaie hanno dato la loro adesione al Sindacati Fascisti per l'anno in corso.

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI BIRRAI DI UDINE. — Mercoledì scorso, presso la sede dei Sindacati Fascisti, è stata tenuta l'assemblea del Sindacato Lavoranti Birrai, liquori, sciroppi ecc., presieduta dal vice segretario dell'Industria rag. Gentile. Si è proceduto alla nomina del segretario del Sindacato, ed è stato riconfermato nella carica il signor Umberto Di Benedetto. Gli operai hanno tutti rinnovato l'iscrizione per l'anno in corso.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Anche i treni sulla linea di Trieste sono rimasti bloccati

Stamane il treno merci 6262 in partenza alle ore 2 per Trieste è rimasto bloccato dalla neve al ponte di Buttrio.

Il treno in partenza da Gorizia alle 7 è rimasto bloccato a Pradamano. Tutta la linea di Trieste, come quella di San Giorgio di Nogaro è rimasta così interrotta, e tutti i treni sono stati soppresi.

Per sgomberare i binari sono stati assoldati numerosi operai, e sul posto con macchine e fendineve si sono portati gli ingegneri di Udine e di Trieste.

Il primo treno da Venezia è rimasto bloccato al ponte sul Tagliamento. I ferrovieri sono però riusciti con palate a sgomberare la via ed il treno stesso, anzichè arrivare alle 4, è giunto alle 6.30 del mattino.

Il diretto Roma - Vienna è arrivato stamane con due ore di ritardo.

Con Tarvisio il funzionamento dei treni è quasi normale.

Il massimo della neve caduta è stato registrato a Fusine con 88 centimetri. Viene poi Lusnizza con 74, Pontebba con 56, Moggio 65, Magnano - Artegna e Tarcento 65.

IL SERVIZIO RIPRISTINATO

All'ultimo momento apprendiamo, che un binario della linea Udine-Trieste è stato sgomberato e che quindi fu fatto partire da Udine un "viaggiatori" alle 10.50.

Probabilmente nelle prime ore del pomeriggio la linea sarà ripristinato completamente. Così pure dicasi per quella di San Giorgio di Nogaro.

Il Veglionissimo Tricolore

Stasera dunque al Teatro Puccini avrà luogo il grande veglione indetto dalle Associazioni Patriottiche di Udine.

Ecco come il nostro poeta estemporaneo «Merlin Coccai» annuncia il sicuro successo della festa, traendo lo spunto dalla réclame fatta dal Comitato, con i palloni innalzati in Piazza Vitt. Emanuele.

I Palloni in Piazza Contarena

Han fatto un gran rumore
Durante questi giorni
In piazza e nei dintorni
I trenta bei pallon.

[illegible]
Che furono innalzati
Ad una grande altezza
Con abile destrezza
Da far rivoluzion!

Gettar lo sguardo in alto
Signore e signorine
Sia grandi che piccine
Con gran soddisfazion.

Vedendo il bel cartello,
Autori: Tisio e Caio,
Pel Ventisei Gennaio
Fissato il gran Veglione

Frattanto il Comitato
Con lena e con fervore,
Decisi a farsi onore,
Lanciarono i pallon!

E fu successo grande
Da tutti preveduto
Teatro ormai venduto,
Sol libero il loggion!

Stassera i volontari
E le Cravatte Rosse
Saranno tutte mosse
Dal celebre orchestron!

Il clousch de la serata,
Alpini e Bersaglieri
Saranno i cavalieri
Del nostro bel Veglion!

MERLIN COCCAI.

Il veglionissimo Tricolore non è rimandato!!

Il Comitato del Veglionissimo Tricolore assicura che la tanto attesa festa danzante, avrà luogo questa sera, come è stato annunciato, nonostante il maltempo.

Avverte pure che alla porta del teatro funzionerà tutta la notte un buon servizio di autovetture.

La sfilata dei carri mascherati RIMANDATA

La Presidenza della Sezione Fascista Studenti Medi ci comunica:

Data la impraticabilità delle arterie cittadine, la sfilata dei carri mascherati è rimandata alla settimana ventura, data da destinarsi.

Il nuovo ordinamento dei dispensari antitubercolari

La Rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare in seduta del giorno 23 corrente ha definitivamente approvato il testo del nuovo regolamento sui dispensari antitubercolari di questa Provincia.

Come è noto, con tale regolamento viene impressa una nuova fisonomia ai dispensari antitubercolari, i quali da enti autonomi, quali erano fin qui, si trasformeranno in organi posti alle dirette dipendenze del Consorzio Antitubercolare, che li amministra, ne recluta il personale e ne fornisce ad essi i mezzi finanziari e tutto quanto può occorrere per il loro funzionamento. E' pure noto che, in relazione alle attuali possibilità finanziarie del Bilancio del Consorzio, la Rappresentanza Consorziale ha, per ora, deliberato il mantenimento di cinque dispensari dislocati, rispettivamente in Udine, Pordenone, Maniago, Tolmezzo e S. Giorgio di Nogaro.

Uno dei primi compiti, essenziali, che l'Amministrazione del Consorzio è chiamata ad adempiere, nella nuova organizzazionedei servizi dispensariali, è quello del reclutamento del personale medico che dovrà essere preposto ai singoli dispensari antitubercolari.

La direzione dei dispensari viene affidata dalla Giunta Esecutiva del Consorzio, a titolo di incarico avente la durata triennale dopo un primo anno di prova e rinnovabile, a medici che dimostrino di possedere specifica competenza teorica - pratica in tisiologia e che non abbiano superata l'età d'anni 50.

Notevoli miglioramenti sono dal regolamento assicurati in confronto di quanto è stato fin qui praticato, nei riguardi del trattamento economico dei direttori dei dispensari.

Per l'assunzione del personale sopraindicato il regolamento non prevede apposito concorso. Essa sarà invece effettuata sulla base delle domande che gli aspiranti certamente non tarderanno a far pervenire alla Amministrazione del Consorzio. In base ai titoli prodotti, sarà da una speciale commissione formata per ogni dispensario una graduatoria di merito e la Giunta Esecutiva affiderà la direzione di ciascun dispensario ad uno dei primi tre graduati.

UN'ALTRO FRIULANO NEL CONSIGLIO DELLE RICERCHE

Apprendiamo che un altro friulano è stato chiamato nel Consiglio Nazionale delle ricerche. E' il prof. Annibale Comessatti, stabile di geometria analitica e proiettiva all'Università Commerciale di Venezia, ed entrerà a far parte del Comitato Nazionale matematico presieduto da Guglielmo Marconi.

All'illustre professore le nostre vivissime congratulazioni.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Gleris - Codroipo - Conegliano - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Pinzano - Pontebba - Precenicco - Rivignano - Sacile - Palfaro - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Dicembre 1928

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Cassa	L.	1.671.225,61	Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	81.838.042,26
Portafoglio	"	39.767.257,06	Depositi in Titoli	"	2.911.000.—
Effetti all'incasso	"	1.292.594,90	Corrisp. e Fil. (saldi cred.)		86.990.583,01
C. C. ant. su valori e riporti		3.450.768,91	Fondi per credito agr.	"	383.972,50
Titoli (di propr. 15.963.471.20 e val. (d. da dep. 2.911.000.—		18.874.471,20	Creditori diversi	"	1.011.819,78
Beni immobili (Sede e Filiali)		1.188.814,30	Dep. a cauz. e a custodia	"	14.327.320,09
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		1.—	Totale Passività	L.	139.879.707,64
Corrisp. e Fil. (saldi deb.)		61.296.101,93	PATRIMONIO SOCIALE		
Debitori diversi	"	810.170,04	Capitale L. 3.000.000,— Fondo riserve,, 819.844,31		3.819.844,31
Depositi a cauzione e a custodia	"	14.327.320,09	Rendite da liquidarsi		399.145,18
Totale Attività	L.	143.098.597,12		L.	143.098.597,12

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco TESSITORI avv. TIZIANO